QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
16 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 40

AMMINISTRAZIONE STATALE

Ogni lettera costa mille lire

Abbiamo un po' tutti il fondato timore che, quando si parla e si riparla di «riforma amministrativa», si penetri in un tale labirinto da far dimenticare la strada d'entrata e quella d'uscita. Ecco perchè si torna, ad ogni pie' sospinto, a far discorsi e scrivere articoli su questo argomento, ma si ha gran paura di uscir dal generico. Un gran passo sarebbe già quello, non dico di affrontare in un batter d'occhi tutti i problemi della disciplina normativa dell'organizzazione delle amministrazioni di Stato, ma, prima di porre le basi di una riforma burocratica, indagare attentamente e organicamente sul funzionamento attuale delle amministrazioni pubbliche.

Ecco perchè mi propongo di chiedere un'inchiesta parlamentare sul funzionamento della pubblica amministrazione, sulle semplificazioni possibili, sulla modernizzazione delle attrezzature, sulle deficienze riscontrate (o riscontrabili dall'inchiesta), sul grado di efficienza tecnica in paragone di quello delle amministrazioni più moderne di altri Stati, sul calcolo di economie possibili o di migliori rendimenti. E' una proposta di legge che, a quasi un trentennio di distanza da analoga inchiesta parlamentare, vuol tener conto delle istanze che da ogni parte del Paese pervengono in questa materia.

Perchè un'inchiesta parlamentare? Perchè questa è un'indagine che può apprestare tutti gli elementi utili anche a quella riforma burocratica, alla quale attende un ministro senza portafoglio, l'on. Petrilli, ora nominato con questo compito specifico. Perchè solo un'inchiesta compiuta *fuori* dall'esecutivo può superare difficoltà sinora insormontabili nelle indagini compiute nel seno stesso della pubblica amministrazione, da funzionari i quali, pur essendo al disopra di ogni sospetto, risentono necessariamente di una certa deformazione professionale e d'un certo «patriottismo» passionale. Perchè, infine, il contributo di uomini che, essendo legislatori, vivono però al tempo stesso la loro vita di tecnici, di imprenditori, di impiegati, di operai all'*esterno* dell'amministrazione pubblica, può essere giovevole a completare giudizi finora prevalentemente limitati all'interno di tale amministrazione, e quasi sempre unicamente affidati a giuristi.

Chi si avvede, ad esempio, stando nella cameretta ad esso assegnata in questo enorme palazzo-caserma che è diventata l'amministrazione pubblica, che ogni lettera spedita costa più di un migliaio di lire in un Ministero, o che ogni fattura da dieci lire esige, attraverso le norme di controllo minute e complicate, almeno cento volte tanto al contribuente? Chi si avvede che una più razionale distribuzione degli uffici, una più razionale loro ubicazione — spesso sono disseminati in località eccentriche gli uffici dipendenti da un solo ministero — farebbe risparmiare spese generali, uscieri, perdite di tempo, l'incomprensibile formula del «fonogramma a mano», o cose spassose del genere? Chi si avvede che qualche «ediphone» rimedierebbe efficacemente alla deficienza di stenografe, che qualche moderna macchina calcolatrice farebbe risparmiare tempo ed errori, che il sistema dei «minutanti», ancora in uso, richiama alla memoria il medioevo; che la complicazione di alcune procedure irrita spesso inutilmente il pubblico, mentre non ha sempre ragione di continuare? Chi si avvede che un semplice ufficio informazioni in ogni grande ramo dell'amministrazione eviterebbe ingombro di pubblico, e viavai da corso Roma, in tutti i corridoi dei ministeri? Chi si avvede che in un ufficio ci sono tre persone quando ne basta una, e che in un altro ce n'è una cui non bastano, non dirò le poche ore dell'orario unico, ma le dieci o le dodici ore alle quali volontariamente si sacrifica? Chi si avvede che tutti i dipendenti statali sono qualificati «ottimi» e che non c'è più nessuna selezione di merito? Son cose notissime, e magari son ritenute piccole cose, ma continuano ad essere il tarlo roditore di molte amministrazioni pubbliche, dove l'incentivo perenne della concorrenza non gioca, e dove le muffe si stratificano. C'è un solo campo dove l'amministrazione si è straordinariamente modernizzata: è quello delle automobili. E, a mio avviso, ha fatto benissimo, quando le automobili servono al funzionario per risparmiar tempo, non quando servono ai fabbisogni domestici o alle gite. Anche qui sarà utilissimo determinare norme severe.

Ma di tutto ciò, (che non è l'essenziale dell'inchiesta, sebbene ne possa essere una parte non inutile, e che è bene il pubblico conosca — tanto meglio se ne uscirà rassicurato, vedendo che gli inconvenienti sono minori di quelli che prevedeva —) è sommamente utile si occupino magistrati direttamente estranei all'esecutivo. Lo strumento dell'inchiesta parlamentare che ci è offerto dalla Costituzione (art. 82) può e deve essere utilizzato per tali fini; e il Parlamento, a mio avviso, potrà notevolmente giovare al Governo preparando una somma di elementi che consentano di giungere ad una riforma amministrativa non improvvisata nè provvisoria.

Io penso all'importanza non soltanto materiale e non soltanto di bilancio di costi e ricavi dell'impresa collettiva, che può avere un'inchiesta parlamentare come quella postulata; e vorrei che lo strumento di tali grandi indagini fosse utilizzato più largamente nel nostro Paese, come lo fu in altri antichi Paesi democratici, e come lo fu magistralmente, in Italia, subito dopo l'Unità.

Roberto Tremelloni

Gli incidenti di Montecitorio e la necessità di un freno

Il problema sarà domani esaminato dal Consiglio dei Ministri anche in riguardo all'ordine pubblico
Si riaccende la polemica per le regioni: il silenzio di De Gasperi e una cauta frase dell'on. Scelba

Roma, 15 febbraio.

L'eco degli incidenti della seduta di ieri si è mantenuta viva a Montecitorio nelle conversazioni di tutti, nei commenti, nei battibecchi. Già ieri sera si era avuto uno strascico quando un senatore socialista aveva affrontato un ministro nel Transatlantico; oggi Invernizzi, protagonista di uno degli episodi più clamorosi della zuffa deplorevole, è ritornato sull'argomento, reagendo contro un collega democristiano che lo schermiva. Questo è per dire che l'atmosfera si è mantenuta tesa e che nel considerare gli incidenti avvenuti, dal tutto indegni di un'assemblea, affiorano i rancori non sopiti e dilaga lo sdegno e si prova l'amarezza vergognosa del disgusto.

Accuse ai «commessi»

Pare che i comunisti, dal canto loro, abbiano in animo di protestare, per quanto non si veda quali appigli possano avere a disposizione, essendo stati gli iniziatori del tumulto. Protesterebbero comunque lamentandosi che i commessi di aula hanno procurato di immobilizzare i più scalmanati afferrandoli per le braccia, mentre il compito degli inservienti avrebbe dovuto limitarsi ad una materiale, ma inerte frapposizione fra i gruppi contendenti. La presidenza della Camera darà disposizioni in questo senso, probabilmente, giacchè il decoro dei deputati esige appunto che i commessi non abbiano parte attiva nelle zuffe; che siano queste la causa prima dello scadere del decoro è tanto ovvio tuttavia che è inutile il ripeterlo. Così la presidenza, che già si era prospettata il problema di frenare le intemperanze del linguaggio, ora deve affrontare il problema più serio di evitare che si giunga addirittura a vie di fatto. Ma i suoi poteri a poco servono, come il governo dal suo canto non può agire in alcun modo.

Degli incidenti si parlerà in Consiglio dei Ministri venerdì ed essi offriranno lo spunto a considerazioni di carattere politico generale: sul tumulto di ieri un giornale stasera dà notizia che alcuni deputati democristiani ex-partigiani intenderebbero documentare alla Camera che la mischia rispondeva ad un preciso disegno di disturbare il discorso del Presidente del Consiglio, così da ottenere che le sue dichiarazioni passassero in secondo piano rispetto alla cronaca della seduta.

Siamo nel campo delle induzioni arbitrarie, che non è facile documentare. Son fatte in via di ragionamento collegando l'insurrezione ordinata da Togliatti con alcuni passaggi del discorso da lui pronunciato alcuni giorni or sono e che avevano destato qualche sospetto per il tono di assoluta intransigenza e di esortazione alle masse ad intensificare la attività di lotta in tutti i campi.

Di questo appunto si preoccuperebbe il Consiglio dei Ministri per fronteggiare le agitazioni che si annunciano e che dai fatti di Montecitorio non potranno non avere nuovo impulso. D'altra parte, se è vero che l'obiettivo era d'impedire a De Gasperi di andare al fondo delle sue dichiarazioni, esso sarebbe stato raggiunto, perchè si dice che il Presidente del Consiglio abbia soppresso una parte delle sue dichiarazioni.

Risposta sibillina

Ha stupito infatti — e l'on. De Caro fin da ieri ha espresso il proprio disappunto per questo motivo — che De Gasperi non abbia neppure accennato al problema delle elezioni regionali, al cui riguardo tanto si parla in questi giorni. Stamattina si è iniziata una nuova fase di discussioni in seno alla commissione parlamentare per gli Affari Interni, alla quale è intervenuto il ministro Scelba. Assente ieri da Montecitorio, oggi ha risposto a numerose domande che gli sono state fatte.

All'on. Amadeo, repubblicano, che gli chiedeva i motivi del silenzio di De Gasperi sul tema, Scelba ha risposto che il Presidente non era ritornato sull'argomento perchè lo aveva già trattato nelle dichiarazioni programmatiche. Poi ha aggiunto: «Le elezioni regionali saranno fatte se e quando i due rami del Parlamento avranno approvato le leggi necessarie perchè le elezioni regionali abbiano luogo».

E' una risposta degna della Sibilla, ma se ne può ricavare facilmente la conclusione che ci vorrà molto tempo: proprio quel lungo tempo di elaborazione e di concreta meditazione che i liberali esigevano. Per questo l'on. Carpano Maglioli, fusionista, ha creduto stamane di poter accusare la democrazia cristiana di scarsa buona volontà nell'attuazione dell'ordinamento regionale: e a lui ha replicato il democristiano Russo, stornando le accuse da le che — ha considerato — il governo ha preso impegni ben definiti anche in occasione della recente crisi.

Una schermaglia di parole insomma che ha lasciato i diffidenti nelle loro convinzioni. La diffidenza è anche aumentata davanti a una proposta dell'on. Carignani, democristiano, di affidare ad un sottocomitato lo studio dei tre progetti di legge presentati da Scelba per le triplici elezioni comunali, provinciali e regionali. L'on. Corona, fusionista, ha dichiarato che era questa una prova di più del proposito d'insabbiamento delle elezioni regionali, e in compenso allora si è deciso di allargare questo comitato con l'inclusione di altri due membri: uno di questi è il repubblicano Amadeo, convinto regionalista, e ciò dovrebbe servire a stornare i sospetti; ma il secondo è Almirante, missino, e antiregionalista, cosicchè l'equilibrio viene ristabilito.

Davanti a questi fatti, il partito repubblicano si è seriamente preoccupato e il suo segretario, Oronzo Reale, si è a lungo intrattenuto sull'argomento con l'on. Taviani. D'altra parte, nella stessa democrazia cristiana si sta delineando un largo moto di protesta; i vecchi popolari, che più dei giovani delle nuove leve democristiane sono sensibili alle istanze programmatiche del regionalismo, sono insorti contro i propositi dei più giovani. Accenti di fierissima rampogna si trovano, ad esempio, nelle dichiarazioni fatte dal senatore Uberti contro il discorso di Tupini junior a Macerata. Lamentandosi che il giovane deputato abbia parlato tanto apertamente contro l'ordinamento regionale, il senatore Uberti ha ricordato che già Andreotti nel suo discorso al Consiglio Nazionale si era schierato sulle stesse posizioni praticamente anti-regionaliste e ha concluso che i parlamentari anziani, più sensibili dei giovani all'esigenza del rispetto alla Costituzione, non permetteranno che si frustrino solenni deliberati di congressi e consigli nè che si venga meno a precisi impegni programmatici lungamente maturati nella storia della democrazia cristiana. A questo fine, per studiare i modi di battaglia, un gruppo di senatori democristiani si riunirà in comitato venerdì nel primo pomeriggio.

v. g.

Comincia in Eritrea l'inchiesta dell'UNO

L'alza-bandiera ad Asmara e l'insediamento della Commissioni - Rapporto conclusivo per il 15 giugno - Terrorismo nei villaggi e minacce del clero copto contro gl'indipendentisti

(Dal nostro inviato speciale)
Asmara, 15 febbraio.

Stamane, alle ore 10, su un altissimo pennone dinanzi al palazzo che fu sede dei governatori dell'Eritrea, è salita per la prima volta la bandiera dell'O.N.U., azzurra, recante al centro la proiezione cartografica del mappamondo chiuso in cinque cerchi concentrici e in una duplice fronda di ulivo. Si insediava così ufficialmente la «Commissione dei Cinque», cui l'O.N.U. nel novembre scorso affidò l'incarico dell'inchiesta in Eritrea, composta da rappresentanti della Birmania, del Guatemala, della Norvegia, del Pakistan e del Sud-Africa.

Amare esperienze

Il delegato norvegese, il settantenne giudice Erling Quale, che la Commissione ha eletto a proprio presidente, ha pronunciato un discorso riassumendo i compiti e gli intenti della Commissione, assicurando assoluta imparzialità e invitando le popolazioni alla calma e alla tranquillità. Nelle prime sedute la Commissione stabilirà l'ordine dei lavori, ma è già possibile qualche previsione, benchè tutti i delegati e i ventisei membri della missione ostentino il massimo riserbo.

Il rapporto conclusivo della Commissione dovrà pervenire a Trygve Lie il 15 giugno. Sei settimane sono previste per la stesura del rapporto; è prevedibile quindi che la vera e propria inchiesta in Eritrea dovrà concludersi ai primi di aprile, poichè quasi certamente la Commissione farà anche brevi visite ai governi interessati di Addis Abeba, Cairo e Roma. Nella visita ad Addis Abeba è raccomandabile che la Commissione consideri l'opportunità di altre brevi ispezioni in altri territori etiopici, specie ai confini dell'Eritrea, ad Adigrat, ad Adua, a tutto il Tigrai, per rendersi conto delle differenze esistenti tra i due paesi.

In questo periodo la Commissione visiterà tutta l'Eritrea, ascoltando le popolazioni locali.

Gli italiani dell'Eritrea guardano alla Commissione con nuova speranza; pronti però a nuove delusioni. Dieci anni di amare esperienze hanno reso questa gente se non cinica, almeno disincantata. Essi nutrono la massima fiducia nella competenza e nell'imparzialità dei delegati, ma conoscono troppo bene i giochi e le sorprese della politica che al momento delle decisioni finali prendono spesso il sopravvento sulle Commissioni e sui relativi rapporti. Si rileva tuttavia favorevolmente che questa è la prima vera Commissione d'inchiesta nata dal seno dell'O.N.U. e quindi che essa offre maggiori garanzie di spassionato giudizio per la sua stessa composizione. E' sperabile che questa non ricalchi le orme e non ripeta gli errori dell'altra Commissione di due anni fa, che, comprendendo solo i rappresentanti delle quattro grandi potenze, risentiva forse ancora troppo dello strascico della guerra. E' sperabile che l'inchiesta nei vari paesi non si limiti, come l'altra volta, a interrogazioni di funzionari locali, che, essendo stipendiati dall'amministrazione britannica, non potevano dare che unilaterali risposte.

Intanto gli inglesi hanno messo a fianco della Commissione come ufficiale di collegamento il brigadiere sir Frank Edmund Stafford, che fu delegato inglese nell'altra commissione, già consigliere del Negus e ora funzionario del Foreign Affairs, appositamente distaccato da Londra. In questi giorni Stafford ha continuamente viaggiato per tutta l'Eritrea, da Massaua al confine, tenendo riunioni di capi indigeni. Suo sostituto è mister Trevaskis, amministratore della provincia occidentale con sede a Keren, cui risale in gran parte il progetto di spartizione dell'Eritrea.

Angosciosa domanda

Forse l'annuncio dei viaggi della Commissione d'inchiesta è dovuto al mutamento d'indirizzo del terrorismo unionista in questi ultimi giorni. Ad Asmara la situazione è alquanto migliorata, specie per la provvida istituzione del coprifuoco, che nelle ore notturne isola una grande massa di popolazione nativa nel quartiere indigeno di Abbascinul. Anche la polizia britannica esplica ora una notevole buona attività. Da cinque giorni ad Asmara non si verifica nessun grave attentato, cosa ormai rara. Solo l'altra sera quattro revolverate innocue sono state sparate contro il capo della lega musulmana indipendente, lunedì vi è stato l'incendio dei fabbricati della concessione Farina, a trenta chilometri da Asmara. Viceversa sempre più si intensifica il terrorismo nei paesi, nei villaggi, nei distretti, diretto prevalentemente contro i nativi non unionisti. Minacce, incendi, razzie, bastonature, ratti, violenze di ogni genere sono all'ordine del giorno. Personalità indipendentiste vengono costrette a giurare sulla Croce e a dare garanzie della loro adesione alla tesi unionista. In moltissimi paesi il clero copto ha dichiarato che agli indipendentisti saranno negati il battesimo, il matrimonio, la sepoltura religiosa. I capi unionisti impongono la rottura dei fidanzamenti con gli indipendentisti. Il segretario generale del partito unionista ha dichiarato che il suo partito è irresponsabile di questi eccessi, dovuti a giovani esaltati che gli sarebbero sfuggiti di mano. Si tratta del vecchio gioco di scagliare la pietra nascondendo la mano, e ci si domanda quale garanzia di civiltà possa dare un partito che è incapace di controllare i suoi stessi componenti.

Resta l'angosciosa domanda se la Commissione durante la inchiesta potrà ottenere risposte sincere o si troverà di fronte a popolazioni terrorizzate. Qualcuno diceva ieri che non è possibile studiare un vulcano durante l'eruzione, eppure questo è il compito affidato alla Commissione dei cinque, nonostante le paterne esortazioni del presidente Quale. A questa dolorosa realtà è ancora una volta legato il destino di questa tormentata terra eritrea.

Arnaldo Vacchieri

Londra accusa l'Etiopia di finanziare gli sciftà

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 febbraio.

(c.m.f.) In una lunga corrispondenza dall'Asmara il *Times* accusa apertamente l'Etiopia di appoggiare e finanziare le bande di sciftà: «Gli sciftà non esisterebbero se non avessero il sicuro rifugio oltre la frontiera etiopica, e il partito unionista che non può essere assolto dalla complicità con gli sciftà, riceve ovviamente assistenza dall'Etiopia».

Tuttavia il *Times* non risparmia rimproveri neanche all'Italia: «L'appoggio finanziario agli indipendentisti è certamente dato dalla comunità italiana e, indirettamente, dall'Italia. Un rilievo dell'amministratore britannico alla comunità italiana di non distribuire più denaro per scopi politici è stato ignorato e membri dell'associazione indipendentista sono ex ascari che hanno ricevuto la promessa di 250 milioni di lire dal governo italiano».

Il *Times* non è molto ottimista sul lavoro della missione delle Nazioni Unite; la commissione troverà difficilissimo se non impossibile accertare i desideri della popolazione di un paese dove il terrorismo, quale quello degli sciftà, è la reazione del selvaggio e del primitivo.

La portata del patto russo-cinese nelle diverse interpretazioni

Per festeggiare l'avvenimento e gli ospiti Stalin esce dal Cremlino e va a pranzo all'albergo - Chi ha avuto la meglio? - Si parla di clausole segrete

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 15 febbraio.

Per celebrare la firma del patto trentennale di amicizia e di assistenza militare con la Cina, è stata infranta ieri da Stalin la vecchissima tradizione, ispirata al sentimento di prudenza, per cui egli si era finora rifiutato di abbandonare il Cremlino e di partecipare a feste e ricevimenti organizzati da rappresentanze straniere. Ieri, infatti, il dittatore sovietico, insieme a tutti i membri del Politburò, si è recato all'albergo Metropol, dove l'ambasciatore cinese ha offerto un banchetto in onore dei dirigenti sovietici.

Il ricevimento

Stalin sedeva a destra di Mao Tse Tung, che aveva alla sua sinistra Svernik, presidente dell'URSS, mentre l'ambasciatore cinese era seduto fra Molotof e Malenkov, e il ministro degli Esteri cinese fra Viscinski e Voroscilov. Sono state servite le tradizionali specialità cinesi e russe (ma immaginiamo che Stalin, il quale è sempre a dieta, abbia fatto a meno dei nidi di rondine; tuttavia siamo dolenti di non aver maggiori particolari, perchè al nostro interprete, che ha tentato di mettersi in contatto telefonico con l'albergo Metropol per parlare con i dirigenti o con il *maître d'hôtel*, è stato risposto che questi personaggi non potevano mettersi in comunicazione con persone straniere e neanche allo scopo di rendere noto il *menù* del banchetto) e allo champagne Viscinski ha pronunciato un brindisi, sottolineando l'importanza del patto e il fatto che la Cina mantiene tutta la sua sovranità (e non comprendiamo perchè abbia voluto ricordare una cosa di per sè ovvia): gli ha risposto il ministro degli Esteri cinese, dicendo che ormai 700 milioni di uomini, quasi un terzo del genere umano, sono uniti in un sol blocco.

Le prime ripercussioni di questo patto, firmato dopo ben 63 giorni di trattative, sono contraddittorie. Tralasciamo quelle naturalmente entusiastiche della radio e dei giornali di Mosca, e fermiamoci su quelle dei corrispondenti della stampa straniera da Mosca, i quali sottolineano 3 punti:

a) l'aiuto economico ottenuto da Mao Tse è veramente minimo. Come nota il corrispondente del *New York Times*, 300 milioni di dollari, che dovrebbero servire al finanziamento della ripresa economica cinese fino a tutto il 1959, rappresentano una somma insignificante per un popolo di 450 milioni di uomini il cui livello di vita e la cui produzione industriale sono così bassi; la somma prestata da Stalin a Mao Tse equivale a quella che ha ricevuto dai fondi del Piano Marshall in un solo anno un solo paese (l'Italia) e un popolo trenta volte inferiore a quello della Cina. Mao Tse dovrà poi spendere questi 300 milioni di dollari in prodotti industriali da acquistare in Russia.

b) Mao Tse ha ottenuto il controllo della ferrovia manciuriana e lo sgombero di Port Arthur da parte delle truppe sovietiche; ma i russi effettueranno la consegna di quella ferrovia e di questa città solo dopo la firma del trattato di pace con il Giappone (che è ancora sulle ginocchia di Giove) o entro il '52, il che significa che l'esecuzione di questa clausola è rimandata di 34 mesi e che Mao Tse non ha certamente ottenuto un grande successo diplomatico;

c) in cambio, la Russia si è assicurato l'appoggio militare della Cina comunista in caso di «aggressione da parte del Giappone o di altra qualsiasi potenza», e ciò in qualsiasi evenienza bellica; il che rappresenta per il Cremlino un indiscutibile successo, sempre che i cinesi abbiano veramente intenzione di adempiere all'atto pratico ai loro impegno.

Ecco perchè devono essere registrate tutte le interpretazioni che di questo patto vengono date dai giornalisti stranieri.

Perchè Mao ha firmato?

Secondo le prime interpretazioni però il patto comprenderebbe numerose clausole segrete fra cui potrebbero essere l'obbligo da parte della Russia di dare a Mao Tse aiuti militari per l'attacco di Formosa o per l'esecuzione di un piano di operazioni per la penetrazione nei paesi asiatici. In questo caso si potrebbe comprendere perchè Mao Tse abbia firmato un patto in apparenza così sfavorevole per lui e si dovrebbe pensare che l'unione fra i russi e i cinesi è veramente un dato di fatto di cui non si potrà più fare a meno di tener conto perchè — come ha detto Viscinski — «700 milioni di persone con una sola fede rappresentano un osso duro per chiunque».

Secondo un'altra interpretazione Mao Tse e Stalin non sarebbero riusciti a mettersi d'accordo e «per salvare la faccia e il prestigio del comunismo» avrebbero firmato questo patto impegnandosi, Stalin, a un limitato aiuto economico e a vaghe promesse politiche e Mao Tse ad una ancor più vaga promessa di assistenza militare. Registrate tutte queste interpretazioni è da rilevare che l'impressione più generale è che questi due mesi siano stati spesi molto bene dai due dittatori anche se essi non hanno creduto di rendere noto al loro avversari tutti i punti su cui si sono messi d'accordo.

Stalin e gli altri 14 membri del Politburo intervenendo al banchetto offerto loro nel salone del Metropol dall'ambasciatore cinese non hanno voluto compiere solo un gesto di cortesia, che sarebbe già di per sè eccezionale perchè neanche durante la guerra Stalin non ha mai fatto simile onore all'ambasciatore inglese nè a quello americano, ma hanno voluto celebrare in forma solenne ed eccezionale quello che è un avvenimento di eccezionale importanza non solo per i popoli della Cina e della Russia.

Intanto è in viaggio per Mosca Oh Chi Min, il dittatore comunista dell'Indocina, il cui governo è stato riconosciuto dalla Russia e da tutti i paesi vassalli o amici dell'U.R.S.S.

Enrico Altavilla



Alcuni membri della Delegazione cinese a Mosca dopo la firma del trattato (Telefoto)

Dure dichiarazioni del ministro Acheson

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 febbraio.

Acheson ha impiegato tutta la sua settimanale conferenza stampa a trattare della Cina e della Russia senza risparmio di termini assai duri. Il trattato cino-sovietico, ha detto, è solo la copia conforme di quelli imposti dalla Russia ai satelliti europei e prima o poi la Cina subirà la stessa sorte toccata a tutti i Paesi che la hanno preceduta sulla dolorosa via degli accordi bilaterali con Mosca. Non uno dei molti trattati ha rivelato vantaggi per il Paese che li ha dovuti subire e ciò vale soprattutto per le clausole economiche. Occorrerà molto tempo per sapere cos'è avvenuto nelle nove settimane di discussioni: la vera natura degli accordi si rivelerà a poco a poco ma già si può dire che i guai della Cina sono appena cominciati. L'occupazione della Manciuria fino al '52, è di grande utilità per la Russia che guadagna tempo e rafforza le sue posizioni strategiche e politiche contro la Cina.

In sostanza il trattato è più importante per quello che ha di simile a quelli conclusi coi Paesi europei e per quello che non dice; tutti i Paesi satelliti hanno in ultimo cercato di addolcire le clausole leonine che li legano alla Russia ma solo la Jugoslavia vi è riuscita a costo della separazione totale dal blocco. Ciò che l'accordo nasconde è il grado di soggezione della Cina alla Russia, ma esso è certamente assai grande e senza alcuna contropartita perchè la promessa di trecento milioni di aiuti economici in cinque anni prova solo per chi conosce l'immensità dei bisogni della Cina che la Russia non muta in oriente la politica di sfruttamento fatta in Europa.

g. t.

L'impressione a Parigi

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 15 febbraio.

La firma del patto russo-cinese non ha prodotto meraviglia a Parigi. Ha sorpreso, invece, il suo contenuto, e *Le Monde* scrive nell'editoriale: «E' stata l'Unione sovietica a fare concessioni alla Cina comunista, e non il contrario. Qualunque sia la contropartita offerta dal governo di Pechino, la generosità che Stalin ha voluto ostentare verso Mao Tse Tung avrà profonde ripercussioni fra i cinesi. Il Cremlino ha voluto dimostrare che nel campo dell'internazionale comunista il sistema dei «trattati diseguali» non ha corso. Dandole il sentimento della sua completa indipendenza, liberandola dalle ipoteche territoriali di una epoca superata, la Russia può solidamente attaccarsi alla Cina nell'alleanza che ha concluso. Così, in caso di conflitto, la Russia è protetta alle spalle e in tempo di pace rafforza la propria popolarità e può avanzare su altri fronti in Asia». m.

Le critiche di Nitti al programma del governo

Contrario all'ordinamento regionale e alla emigrazione troppo controllata dallo Stato

Roma, 15 febbraio.

Calmo e tranquillo oggi pomeriggio è stato l'inizio della discussione a palazzo Madama sulle comunicazioni del Governo.

NITTI ha ricostruito innanzitutto la storia della crisi ponendo in rilievo come alcuni uomini, che pure avevano dato ottima prova riscuotendo favore e lode, non facciano ora più parte del Governo. Dopo avere ricordato come la situazione interna e internazionale faccia pensare all'avvicinarsi di una guerra, l'oratore è passato ad esaminare i punti del programma governativo lamentando soprattutto l'insufficienza di riforme governative e criticando l'istituzione delle regioni che «porteranno fatalmente alla decomposizione dell'unità italiana». «Vedremo sorgere — ha continuato *Nitti* — Stati nello Stato con tutte le conseguenze inevitabili. Sono sufficienti gli insegnamenti che provengono dalle agitazioni per la designazione dei capoluoghi in Calabria e nell'Abruzzo. L'Italia ha invece bisogno di calma e di metodo. Sarà meglio non far niente piuttosto che fare cose sconclusionate, che tradiscono solo una irrequietezza nervosa».

La situazione del Paese — ha poi affermato l'oratore — pur con le limitate risorse di cui si dispone e con il fenomeno della disoccupazione che comincia a destare qualche allarme, permane tuttavia tale da poter essere coraggiosamente affrontata e sanata.

Passando alla emigrazione Nitti ha rilevato che anche qui si sono nutrite forse illusioni eccessive sulle possibilità di sbocco che potrebbero offrire alla nostra mano d'opera le nazioni dell'America del Sud.

Nitti afferma che non ha la intenzione di fare un discorso politico; si è limitato solo a prospettare alcune osservazioni; augura comunque che il Presidente del Consiglio possa condurre felicemente a termine l'opera iniziata. Del resto l'on. De Gasperi — conclude Nitti — non si dorrà delle critiche che egli gli ha mosso, in quanto ispirate a spirito di simpatia e di amicizia.

Dopo l'intervento dei senatori *Bereni* (com.) e dei democristiani *Sacco* e *Pallastrelli* il dibattito è stato rinviato a domani.

Le proposte del Senato per l'aumento dei fitti

Roma, 15 febbraio.

La Commissione speciale del Senato per l'esame del disegno di legge sui fitti ha terminato questa mattina. In particolare, la Commissione si è trovata, nella sua maggioranza, d'accordo nel proporre al Senato i seguenti aumenti, con decorrenza dalla entrata in vigore del disegno di legge: 200 per cento per le abitazioni extra lusso; 100 per cento per le abitazioni di lusso; 50 per cento per le abitazioni civili; 20 per cento per le abitazioni popolari; nessun aumento per le abitazioni che si possono definire di fortuna e che, comunque, sono particolarmente disagiate.

Per quanto riguarda i negozi, la Commissione ha proposto che la misura degli aumenti sia stabilita nel 100 per cento, mentre la Camera aveva approvato il 150 per cento, misura che dovrebbe rimanere eguale anche per il prossimo anno. Inoltre la Commissione ha proposto un aumento del 25 per cento per gli immobili locati dopo il 30 aprile 1945 e del 50 per cento per i locali adibiti ad uso di cooperative e società mutualistiche.

Secondo la Commissione, gli aumenti non potranno mai raggiungere le venticinque volte del canone prescritto dal decreto 1945, durante il corrente anno e le trenta volte per l'anno prossimo, tuttavia tale limite potrebbe essere soppresso se il proprietario avesse apportato all'immobile migliorie funzionali per il locatore.

Subito dopo la presentazione delle due relazioni, che avverrà nei prossimi giorni, il Senato sarà in condizione di affrontare l'esame del disegno di legge, il quale, tuttavia, dovrà prevedibilmente tornare all'esame della Camera dei deputati, date le numerose modifiche di forma e di sostanza che la Commissione ha apportato al progetto di legge.

Paasikivi rieletto

La seduta al Parlamento si è svolta senza incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 15 febbraio.

Nonostante tutte le manifestazioni di piazza comuniste e i tentativi di intimidazione compiuti negli ultimi giorni, Paasikivi è stato rieletto oggi per sei anni presidente della Repubblica finlandese. La seduta della Dieta, grazie anche alle severe misure prese dalla polizia che aveva sbarrato gli accessi alla piazza del Parlamento, non è stata turbata da nessun incidente ed è durata solo pochi minuti perchè al primo scrutinio Paasikivi ha ottenuto con 171 voti su 300 la maggioranza assoluta mentre il candidato socialcomunista ne riceveva solo 44.

Fra 15 giorni il governo di minoranza socialista presenterà le dimissioni e verrà sostituito da un gabinetto di coalizione nel quale i comunisti vorrebbero entrare anche rinunciando ai posti chiave. Nei circoli finlandesi non si crede che la reazione sovietica alla nomina di Paasikivi sarà molto violenta e si spera che l'U.R.S.S. incasserà il colpo limitandosi a mantenere la sua pressione diplomatica sopratutto col rifiuto di rinnovare il trattato di commercio unicamente allo scopo di appoggiare l'ingresso nel nuovo governo dei comunisti, ma senza tentare azioni più vaste e pericolose.

e. m.



Juho Paasikivi fotografato subito dopo la sua rielezione a presidente della Finlandia (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

La tradizionale folla in piazza Vittorio

Oggi giovedì grasso il gran corteo di Gianduja

Oggi, giovedì grasso, ha inizio il vero carnevale: sino ad ora non si sono avute che le prove; oggi è il grande spettacolo, lo spettacolo di inaugurazione ufficiale con l'intervento di "Gianduja".

Reduce da ininterrotti festeggiamenti in quel di Mondovì, "Gianduja" — dopo una sosta a Moncalieri — arriverà a Torino: nel pomeriggio, verso le ore 15, si formerà il caratteristico corteo in via Confienza: di qui, attraverso via Arcivescovado, piazza Solferino e via P. Micca, raggiungerà piazza Castello. La maschera andrà a far visita al Sindaco e al Prefetto; altre visite sono in programma: primeggia quella alla Fiera dei vini alle 18,30; e poi a Palazzo Cisterna, all'Unione commercianti e al Circolo Militare. La faticosa ma gloriosa giornata di "Gianduja" si concluderà con un ballo, organizzato dalla "Famija Turinèisa" al Principe di Piemonte.

Il vero carnevale, dunque, comincia oggi e una folla strabocchevole scenderà da piazza Carlo Alberto con le sue buffe casotte-osterie ed il mulino "a barbera", lungo via Po; dove sarà obbligatoria una sosta al passo di Bengodi (fornito di torre con orologio), e sfocerà nella grande piazza Vittorio ingombra di giostre e di baracconi, capaci di offrire un divertimento per tutti: dal "viaggio nel regno del terrore" alle gabbie volanti, dai tiri a segno ai cavallucci a dondolo, dalle "montagne russe" all'autopista, dalle acrobazie con le moto alle altalene: e pesche di beneficenza e spacci di dolciumi e di cibarie e friggitorie e baracchi. Non mancano neppure gli animali più disparati. A proposito di animali: fra di essi è celebre lo scimmione Camillo. Ieri sera la bestia è stata operata dal dott. Ferrero il quale, dopo un'intensa cura di penicillina, gli ha inciso un ascesso: Camillo era di pessimo umore, ringhiava e cercava di mordere le mani del chirurgo.

Domani venerdì la cronaca registrerà una simpatica iniziativa, che va a tutta lode dell'amministrazione municipale: i bambini poveri, assistiti dal Comune, avranno a loro disposizione l'intero parco dei divertimenti, senza spendere un soldo. E una lode anche ai proprietari dei baracconi che hanno aderito con entusiasmo alla bella proposta del Sindaco.



La piccola Brigitte si affaccia alla vita con uno strillo

La lillipuziana ha dato alla luce una bimba di proporzioni normali

La neonata pesa 3260 gr. ed è alta 50 cm. - Il suo nome è Brigitte - Il padre è a Milano con la compagnia dei minuscoli attori

Verso le 21, ieri sera, v'è stato un accorrere di medici e di clinici illustri; alla clinica della Maternità, alle Molinette. E c'era grande curiosità ed emozione in tutti. La lillipuziana, Marianne Saar, stava per dare alla luce l'atteso bimbo.

Il prof. Filiberto Lorenzetti, primario della Maternità, aveva previsto un parto difficile. L'avvenimento era eccezionale di per se stesso, poichè sono rarissimi i casi in cui nani possono prolificare. Le condizioni della partoriente (che fu ricoverata in clinica circa due mesi fa) non erano delle migliori. Una anemia piuttosto grave aveva notevolmente indebolito l'organismo, e s'era dovuto ricorrere a energiche cure per tutto il periodo della degenza, non escluse periodiche trasfusioni di sangue. A mano a mano che il parto si avvicinava, e superate le incertezze del primo momento (quando si credeva che la nascita dovesse essere questione di ore, o di giorni), la donna si riebbe ed acquistò forza. I medici, che prima avevano mostrato non pochi timori, cominciarono a rinfrancarsi. Si poteva sperare in un esito felice.

All'ultimo istante, nel pomeriggio di ieri, intervennero improvvisamente altre complicazioni. I medici, del resto, le attendevano per poter decidere sul da farsi, e verso sera, appunto, il prof. Lorenzetti aveva ormai compiuto una diagnosi accurata e definitiva. Era necessario l'intervento chirurgico.

La partoriente ha voluto essere informata esattamente di ciò che l'attendeva. Era tranquillissima, sorrideva ai medici che le si stringevano intorno, chiedeva notizie a questo e a quello. Il pomeriggio lo trascorse leggendo i drammi di Schiller e chiacchierando con le infermiere. Dialogo a base di gesti e di mezze parole, un po' in tedesco, un po' in italiano. Quando l'hanno portata in sala operatoria ed ha scorto l'anestesista che le si avvicinava con la maschera, lo ha guardato con una lieve ombra di preoccupazione negli occhi. Era la prima volta che perdeva la propria serenità, ma fu questione di un attimo.

«Wie lang?» (Quanto durerà), ha chiesto. «Pochi minuti» rispondeva l'anestesista. «Also, gut» (Bene, allora), e sollevava il viso, pronta a ricevere la maschera.

L'operazione del «taglio cesareo» è durata diciotto minuti. Ha operato il prof. Lorenzetti, assistito dal prof. Caffaratto. Era presente anche il prof. Guassardo, direttore della clinica pediatrica della nostra università. Alle 21,25 tutto era terminato, nel più felice dei modi: una bimbetta di 3260 grammi, alta circa 50 centimetri, era venuta alla luce. S'era creduto, fino all'ultimo, che fosse un nano, come la madre, e ci si è trovati dinanzi ad una bambina di peso e dimensioni uguali ai nati da genitori normali. Si pensi che la madre pesa 36 chili ed è alta un metro e quindici centimetri. Il padre è alto un metro e ventotto centimetri.

Difficili e pericolosi sono stati i primi minuti di vita della piccina. V'è stato un principio di asfissia, che si è andato rapidamente aggravando e che avrebbe avuto conseguenze letali se non si fosse subito praticata la respirazione artificiale e non si fosse somministrato l'ossigeno. L'affanno è durato forse cinque minuti, poi ogni pericolo è scomparso. E la bimba ha cominciato a piagnucolare con una vocetta flebile e incerta.

Il prof. Guassardo che l'ha immediatamente visitata non poteva nascondere lo stupore. «E' di costituzione sanissima e robusta — diceva ai medici che lo attorniavano — non ha imperfezioni nè difetti di nessun genere. Ed è anche bellina, non vi pare?». E la palpava, e la rivoltava quasi non credesse ai propri occhi.

Nella sala di parto la madre usciva a poco a poco dal sonno dell'anestesia. E' una bambina — le hanno annunciato. — Il suo volto, che già si contraeva per gli spasimi dell'operazione, si è improvvisamente illuminato. Alle labbra è affiorato un debolissimo sorriso. Sapeva di aver corso un grave pericolo, e che un pericolo ancora più grave aveva corso la sua creatura. Ora, tutto era passato.

Il padre, il [illegible] Franz Fran, che attualmente si trova a Milano insieme alla compagnia di lillipuziani con la quale si esibisce in uno spettacolo di varietà, sarà domani a Torino, per abbracciare la piccola Brigitte (così si chiamerà la bambina) e la moglie. Sono entrambi tedeschi: lei è nata a Jena, lui a Berlino. La gravidanza è avvenuta entro limiti perfettamente normali. Così almeno ritiene il prof. Lorenzetti, secondo lui la bimba sarebbe nata di 9 mesi e 10 giorni. Durante l'intervento chirurgico, per espressa volontà della donna e con il consenso del marito, è stata operata la sterilizzazione. Un altro parto metterebbe in pericolo la sua vita.

La Saar ha ottenuto il ricovero gratuito alla Maternità. Tutta la compagnia dei lillipuziani l'aveva seguita in clinica, e quando si parlò di questioni amministrative sorse un poco di protesta. «Come? — dissero i lillipuziani — noi abbiamo avuto figli in tutte le parti del mondo, e nessuno ci ha mai fatto pagare un soldo».

La cinica confessione dello studente che aggredì il cambiavalute a Roma

In pochi giorni aveva dilapidato il milione e le 400 mila lire dell'"Interfacoltà,, - Si proponeva di fare un allevamento di alani - La penosa impressione suscitata tra gli universitari torinesi e negli ambienti dove era conosciuto

L'arresto avvenuto a Roma dello studente Alberto Angelini, ha suscitato in città una grande impressione. Il giovane era molto noto non soltanto fra gli universitari ma anche in parecchi rispettabilissimi ambienti cittadini in cui, data la posizione della sua famiglia, era introdotto. Mai nessuno aveva avuto modo di muovere appunti alla sua condotta che sempre si era mantenuta irreprensibile: era giudicato un giovane studioso e serio e, proprio per la fiducia ispirata dal suo comportamento, era stato nominato segretario dell'Interfacoltà e gli era stata affidata la cassa con i fondi. L'improvvisa rivelazione, avvenuta con l'arresto, di un'altra sua vita, losca, criminosa, nascosta dietro il paravento dell'onestà, ha costituito, quindi, per coloro che lo frequentavano, un vero colpo di fulmine.

Nell'ambiente studentesco si parla ora anche di una relazione che l'Angelini avrebbe avuto con una ragazza giovanissima. E' costei la brunetta vista in sua compagnia mentre in macchina attraversava la piazza Solferino il giorno prima di abbandonare la nostra città? La ragazza l'ha seguito nelle sue peregrinazioni o si è fermata a Torino? A questi interrogativi e ad altri più gravi (l'esistenza di complici, ad esempio) non potrà essere data una risposta che col progredire delle indagini, condotte non solo dalla polizia romana ma anche da quella torinese.

Al Commissariato Castello intanto dovrebbe essere sporta oggi, dall'Assemblea dell'Interfacoltà, denuncia contro l'Angelini per l'appropriazione del milione e 400 mila lire contenute nella cassa del comitato. La decisione in merito sarà presa stamane nel corso della riunione dell'assemblea che avrà inizio alle ore 9 e in cui verrà esposto il parere espresso dai consulenti: avv. Antonicel, ordinario di diritto penale all'Università e avv. Zacorpa.

Le autorità accademiche, sebbene l'Università sia estranea a questa vicenda, hanno tuttavia preso il provvedimento di sospendere l'Angelini in attesa del procedimento penale.

Ci telefonano intanto da Roma che ieri sera a tarda ora il portone di Regina Coeli si è chiuso alle spalle di Alberto Angelini, l'universitario torinese che aggredì per rapinarlo il cambista Jacovacci in una stanza dell'albergo Quirinale. Il dottor Macrì del commissariato di Magnanapoli, prima di emettere il mandato di carcerazione, ha sottoposto l'Angelini a un secondo interrogatorio, nel quale nulla tuttavia è risultato di nuovo. Ciò che ha maggiormente impressionato il funzionario, che pure da molti anni è assuefatto a ogni tipo di delinquenti, è il cinismo del giovane, il quale ha continuato a parlare di sè con la massima indifferenza, quasi avesse commesso una semplice ragazzata.

Pallido, con la barba di due giorni, lo studente, mentre [illegible] ammanettato per essere portato al carcere, ai cronisti presenti che gli rivolgevano delle domande, ha risposto che i fatti erano chiari e nulla c'era di nascosto.

Egli sarà giudicato a Roma, in quanto il reato maggiore lo ha commesso nella capitale e tale reato assorbe perciò quello minore compiuto a Torino. Sarà imputato di tentato omicidio, rapina aggravata con premeditazione, falsificazione di documenti, appropriazione indebita per la somma sottratta agli studenti torinesi, nonchè di furto per l'auto venduta a Napoli.

In questa città egli ha agito per Giuseppe Esposito, il vero proprietario della macchina.

E' risultato che dai primi giorni del mese si trovava a Roma, dove ha alloggiato in diversi alberghi, presentando la carta di identità con nomi diversi che egli scriveva sul documento dopo avere cancellato il precedente nominativo con la scolorina.

Al momento dell'arresto, egli ha sostenuto di essere un polacco e ha chiesto, secondo la legge del suo paese, di essere interrogato alla presenza del legale che poi lo avrebbe difeso. Mentre faceva questo discorso, si tergeva col fazzoletto le mani e gli abiti, ancora macchiati del sangue della sua vittima. Di fronte alla fermezza dei funzionari però si è deciso a fare l'ampia e nota confessione.

Intanto Marcello Jacovacci, titolare del [illegible] Rosati, ricoverato alla clinica Ciancarelli, è un po' migliorato dal forte choc nervoso riportato a seguito dell'aggressione: per le ferite al capo e alla mano (questa gli è stata quasi spezzata da un tremendo colpo) si ritiene che occorrerà più di un mese per la guarigione.

Nella stessa casa di cura, al piano superiore, è morente il signor Ricci, suocero del Jacovacci, al quale nessuno è stata data la funesta notizia: il poveretto è stato tenuto all'oscuro del grave pericolo corso dal marito della figlia. Anche dei due alani parecchia gente si è interessata: si tratta di un alano nero macchiato, comprato a Napoli e di un pechinese acquistato a Roma. Le due bestie sono per ora nel canile municipale. Come è già stato detto l'Angelini ha affermato che con la somma che intendeva sottrarre al Jacovacci sperava di impiantare un redditizio allevamento di alani.



«Camillo» vorrebbe mordere il chirurgo

Il dramma del quattordicenne travolto dal tram in via Nizza

Ancora non sa che gli è stata amputata una gamba - Alla stessa ora una studentessa in analoghe circostanze ha riportato la frattura d'un arto

All'ospedale delle Molinette sono andate ieri pomeriggio sensibilmente migliorando le condizioni del quattordicenne Renato Fiabbane, travolto dal tram — come già è stato pubblicato — in via Nizza di fronte allo stabile numero 341. Dopo l'amputazione della gamba destra che era stata orrendamente straziata da una ruota, egli ha ripreso conoscenza poco dopo mezzogiorno. Subito ha invocato la mamma che si trovava presso il capezzale e le ha domandato:

— Quando mi ingesseranno la gamba che mi fa tanto male?

Il poveretto ancora ignora di avere subito l'amputazione dell'arto sin sotto il ginocchio e ritiene di poter guarire in pochi giorni. I suoi genitori sono povera gente ed abitano, con un altro figlio diciassettenne studente presso le scuole professionali Fiat, e una bimba di quattro anni, in due camerette di via Sommariva 16. Il papà, operaio alla Fiat è un mutilato del lavoro poichè anni or sono perse una mano in seguito ad infortunio.

Non è quindi senza gravi sacrifici che la famiglia faceva studiare Renato, ragazzo intelligente e volonteroso, presso l'Istituto Amedeo Avogadro. Com'è noto, la disgrazia è accaduta alle 8.30 di ieri mattina, mentre egli si recava a scuola. Era appena salito sul predellino anteriore del rimorchio di un tram della settima linea diretto verso il centro, quando, perso l'equilibrio per cause non ancora accertate, finiva a terra. L'incidente fu così fulmineo che il manovratore del tram non ebbe nemmeno il tempo di frenare e così le ruote del convoglio stritolavano la gamba destra del ragazzo.

Il commissariato Barriera di Nizza ha iniziato indagini per ricostruire i fatti ed accertare eventuali responsabilità.

La studentessa Vera Leva di anni 16, abitante in via Thesauro 3, è stata ricoverata al vecchio ospedale San Giovanni per la frattura della gamba sinistra. Anche la Vera era caduta da un tram della ventunesima linea ieri mattina alle 8,30 in corso Casale angolo corso Gabetti, mentre si recava a scuola.

Il veglione dei giornalisti

I doni esposti nel salone della "Stampa,,

Ci siamo. Domani sera, alle ore 22, le porte del Carignano si spalancheranno e il grande Veglione «Parigi-Sestrières-Torino» avrà il suo sfolgorante inizio. Sono in corso febbrili preparativi: gli ultimi — i ritocchi per abbellire il teatro, degna sede della festa. E i doni continuano ad affluire: nella giornata di ieri sono giunti doni della S.I.P. (una valigia in pelle) e della «Stampa» (una preziosa ceramica), del Lanificio Giordano, dell'Unione Industriale, dell'Amministrazione della Provincia, delle ditte Gonella Asigliano, Bergia, Romana Bass, Vincenzo Cappello; e quattro acqueforti e una tempera offerti dal pittore Luigi Bartolini; e — «dulcis in fundo» — una splendida cappa da sera in volpi argentate offerta da Rivella. Tutti i doni saranno esposti oggi e domani nel salone della «Stampa». Ricordiamo che è assolutamente vietato entrare in sala con pacchi di cibarie e bottiglie: funzionerà uno scelto buffet a prezzi normali.

Il tradizionale ballo dei bimbi ha luogo oggi, dalle 15 alle 19, alla Pro Cultura femminile, nella sala di Via Cernaia 11. Il ballo è riservato ai figli delle socie e ai loro amici.

Una serata di gala danzante si svolgerà sabato alle 21,30, nelle sale di palazzo Chiablese. La organizza la Croce Azzurra dei cavalieri di S. Giorgio, a favore delle proprie opere assistenziali.

Ex-alunni Istituto Sociale. — Domani sera, venerdì, alle 21, P. Perico terrà una conferenza sull'Eutanasia (via Arcivescovado 8).

Prestiti E.R.P. alla Fiat per acquisto macchinario

Riceviamo da Roma:

Presieduta dal ministro Togni ha avuto luogo presso il Ministero dell'Industria e Commercio una riunione del «Cerpi-macchine» per esaminare le domande di prestiti ERP per l'acquisto di macchinari ed attrezzature presentate dalle aziende industriali. Fra le richieste per le quali è stato espresso parere favorevole, è da segnalare per la sua importanza, quella della società FIAT.

A proposito del processo contro l'industriale Lorenzini

Il signor Alberto Raynaud comparso in giudizio nel processo contro il perito industriale Lorenzini è stato assolto con formula dubitativa dell'imputazione di corruzione anzichè di ricettazione. In realtà egli ebbe con il Lorenzini un unico rapporto in occasione dell'acquisto della macchina di quest'ultimo. Contro tale sentenza egli ha ricorso in appello.

BORSE

Mercato irregolare, impostato su un fondo debole in clima di affari sempre limitatissimi.

	14	15		14	15
Ren.5%	74 —	73 —	F.G.S.	425 —	420 —
Red.3½	75 55	74 75	[illegible]	380 —	375 —
» ¼ »	75 75	75 —	[illegible]	3365	3397
Red.3½	75 90	75 80	[illegible]	2010	1980
» ¼ »	76 —	76 —	[illegible]	524 —	524 —
Red.5%	97 80	97 60	Fiat	416 —	410 —
» ¼ »	98 —	97 60	[illegible]	572 —	566 —
Red.5%	94 20	94 20	[illegible]	325 —	324 50
» ¼ »	94 30	94 30	[illegible]	145 50	145 —
Ric.3½	73 10	73 —	[illegible]	1212	1212
» ex-c.	71 75	71 75	[illegible]	521 —	522 —
» ¼ »	73 20	73 10	[illegible]	225 —	220 —
» ex-c.	71 05	71 05	Ansaldo	190 —	190 —
Red.5%	95 62	95 10	[illegible]	2855	2850
» ¼ »	95 50	95 10	[illegible]	2230	[illegible]
Buoni-1	100 70	100 50	[illegible]	1780	[illegible]
» 50-1	100 60	100 50	[illegible]	505 —	[illegible]
» 51-1	101 27	101 25	Aeda	1082	1065
» 51 4	99 75	99 —	[illegible]	52 —	56 —
Buo. 50	100 55	100 45	[illegible]	1910	1883
Par.3½	70 —	70 —	[illegible]	195 50	198 50
[illegible] 4%	97 —	97 —	[illegible]	566 —	566 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	132 —	136 —
[illegible]	150 —	150 —	Cart.M.	1610	1610
Tor.4%	99 80	99 80	[illegible]	3250	3250
»5%,35	87 —	87 —	[illegible]	3050	3050
»5%,37	88 —	88 —	[illegible]	700 —	701 —
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	6400	6400
» 4%	92 —	91 —	[illegible]	75 50	70 —
» 4,5%	88 50	88 25	[illegible]	4040	4060
Red.3½	79 20	79 20	[illegible]	880 —	875 —
»7%,48	97 1/8	97 1/8	[illegible]	970 —	972 —
»7%,49	94 50	94 75	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	370 —	370 —
» 6%	94 15	94 20	[illegible]	235 —	235 —
Pr.5%	85 50	85 50	[illegible]	420 —	405 —
» 6%	94 50	94 50	[illegible]	345 —	342 —
[illegible]	104 50	104 60	[illegible]	515 —	515 —
Magyar	95 50	95 75	[illegible]	453 —	457 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	792 —	790 —
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	670 —	680 —
[illegible]	99 —	99 50	[illegible]	9900	9500
Wed.7	99 25	99 25	[illegible]	10.350	10.300
[illegible]	96 —	95 —	[illegible]	2350	2350
A. Com.	4920	4850	[illegible]	564 —	564 —
» Tor.	3985	3925	[illegible]	2625	2625
Medio.	2570	2560	[illegible]	1340	1360
[illegible]	2530	2400	Acq. P.	2160	2200
Tor. M.	90 —	90 —	[illegible]	38 —	38 —
[illegible]	36 50	36 —	[illegible]	4450	4515
Sip	1044	1025	[illegible]	6500	6500
Terni	266 50	261 50	[illegible]	4850	4950

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; Svizzera 143,30.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 7050-[illegible]; marengo 4450-[illegible]; sterline cart. 1580-1600; dollaro carta [illegible]-670; franco svizz. 150-154; franco franc. 173-176; oro L. [illegible]; argento 15-16,00.

SPETTACOLI

Al REPOSI: *Giubbe rosse*, di C. B. De Mille

Giubbe rosse (in origine «North West Mounted Police») illustra la intrepidezza e lo spirito di sacrificio della «polizia a cavallo» canadese, dall'uniforme dei suoi componenti detta appunto «Giubbe rosse», quali si manifestarono alla fine del secolo durante una rivolta dei meticci intesa a liberare il paese dal giogo dell'Inghilterra. Sobillati da un contrabbandiere di armi, e forti della loro superiorità numerica i ribelli tendono alle «Giubbe rosse» un'imboscata dal cui esito s'aspettano che gli indiani, per allora neutrali, abbiano a prendere le loro parti contro l'abborrito straniero. Ma il grande valore dimostrato dalle «Giubbe rosse», che pur uscendo mezzo massacrate dall'imboscata, tengono tuttavia testa ai ribelli, e l'intelligente e prezioso aiuto di uno sceriffo del Texas, venuto in missione al Canadà per arrestare il contrabbandiere d'armi, frustrano i gravi disegni dei meticci e ribadiscono il prestigio della polizia canadese. La presenza di due donne, la sorella di un ufficiale accusato di diserzione, e teneramente devota allo sceriffo che ne riabiliterà l'onore, e una ardente e impulsiva meticcia che causa parecchi guai, introducono i necessari motivi sentimentali nella marziale vicenda. Il regista De Mille ha diretto il film con la sua solita bravura di grande allestitore di spettacoli e di perfetto conoscitore dei gusti della maggioranza del pubblico. Nel quadro grandioso come nel particolare patetico, l'interesse è sempre tenuto vivo, il proposito di divertire, raggiunto. Gary Cooper è il simpatico eroe della vicenda, circondato da ottimi compagni, fra cui la soave Madeleine Carroll, la piccante Paulette Goddard, Preston Foster e Robert Preston.

All'ASTOR: *Il ventaglio*, di Otto Preminger

E' un libero adattamento allo schermo della nota commedia di Oscar Wilde, *Il ventaglio di Lady Windermere*, una tipica commedia *fin de siècle*, che risente della tecnica del teatro francese e dei modelli di Dumas figlio. E' la storia, ambientata nell'alta società, di una madre «clandestina» che sacrifica il proprio onore per salvare quello della figlia. Per ammodernare in qualche parte la vicenda senza tuttavia sradicarla dal suo tempo, si finge nel film che due personaggi della commedia, ritrovandosi ai nostri giorni a una vendita all'asta, e capitando loro nelle mani un ventaglio, rievochino i casi di tanti anni fa, la cui catastrofe s'accentrò appunto su quel ventaglio, che dimenticato da una giovane signora in casa di un suo corteggiatore, avrebbe potuto danneggiarne la reputazione, se un'altra donna, una bella avventuriera, con una generosa e altamente motivata bugia, non stornasse prontamente lo scandalo. Il film, come la commedia, è tutto nella pungente e velenosetta eleganza del dialogo, ben conservata dagli ultimi interpreti Madeleine Carroll, Jeanne Crain, George Sanders e Richard Greene. vice.

Tempere di Mario Sironi

Un artista cresciuto nella generale valutazione, in questi ultimi anni, è Mario Sironi, anche se non si possa certo dire che egli si faccia molto innanzi nelle mostre nazionali o con le personali. Abbandonato da tempo quel suo abito di illustratore, la sua pittura si è fatta più essenziale e, diciamo così, più astretta a temi e a sviluppi più concretamente pittorici, scevri da amplificazioni retoriche e da forzature grandiloquenti. E' venuta fuori in tal modo con maggiore evidenza la sua innegabile forza plastica, quel suo dono di chiaroscuro denso e drammatico, quella sua capacità di semplificazione delle forme senza schematizzarle astrattamente, ispirandosi talvolta a richiami culturali — analogamente a quanto può avvenire per un Campigli — in cui rivivono gli essenziali stilistici di civiltà remote, l'egizia, l'assira.

Di tutto questo si può trovare prova nella quindicina di tempere che egli espone ora alla Bussola, alcuna delle quali davvero notevolissime per nitida esecuzione, e per un senso del colore ricco e aristocratico; taluna anche per una sovrapposizione di materie conducente a effetti preziosi: mentre qualche altra rimane in un ambito alquanto decorativo e di gusto. a. r.

TEATRI E RITROVI

Carignano 21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «Nina» di A. Roussin.
Alfieri: ore 21 Compagnia Riviste Nino Taranto-Lucy D'Albert.
C.O.N. v. S. Fr. da Paola 42, da domani ore 21 «Cercar che giova» Rivista 2 tempi - 24 quadri coordinati da Gianni Paolotti.
Club La Florida p. Solferino tel. 42.822: 17 matinée; 21-1 Orch. Pepi Latini - Pavesio c. Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 462-470 Gotte 3: 21-1 due Orchestre [illegible] c. Martorana, Lotti, Cortesi, [illegible].
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegritti canta M. Montanari.
Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo, J. Marengo.
Cay: Tutti giorni 17-21 Orchestra Angelini, organo Hammond.
Cin Cin P. Susa 41-429: 21 Orch. Caramia, canta Merlini.
Principe t. 76-961: Marcello Zeme e i suoi solisti, c. Marizia Savelli.
Augustus: 17 thè universitari; 21 Orch. Cabessa, canta Pina Aurora.
El Trocadero Club via Giolitti 1 ore 17 e 21 danze. Orch. Marinetti c. Luciano Benevene, Duo Fasano.
Plateau Dansant Lutrario: 21-24 Orch. Mº Francini, c. B. Accardo.
Salette Danze t. 682-007 ore 21 Orch. Martra c. Enrico Carlevero.
Sala Caudio: ore 15 e 21 danze.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto.
Alhambra Nizza 60: Orch. Medici.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Disperato amore» con Ida Lupino e Dane Clark.
Astor: all ventaglio» Jeanne Crain, G. Sanders. Pomer. 200 - Sera 200
Corso: «Duello senza onore» Massimo Girotti, A. Bach, E. Lupi.
Doria: «Anselmo ha fretta» Cervi, G. Lollobrigida. Pl. 200, Poltr. 250
Lux: «Vulcano» Anna Magnani, Rossano Brazzi, Geraldine Brooks. Platea L. 200 - Galleria L. 250.
Metro-Cristallo: technic. «La rosa di Bagdad». Disegni animati primo premio internazionale Venezia. Mattinata ore 10.30 a L. 135.
Reposi: «Giubbe rosse» technicolor con Gary Cooper, P. Goddard.
Torino: «[illegible] argentine» techn. Betty Grable, Don Ameche. Ap. 10
Vittoria: «Un pazzo va alla guerra», Bob Hope, Dorothy Lamour. Platea L. 200 - Galleria L. 250.
Alessandria: «Tre settimane d'amore» Alice Faye, C. Miranda, Payne
Alpi: «Gli invincibili» G. Cooper.
Arlecchino: «L'invincibile Mc Gurk» Wallace Beery, Dean Stockwell.
Augustus: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Capitol: «E' primavera» un film di Renato Castellani.
Faro: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.
Hollywood: «Rotta su Caraibi» Red Skelton, Eleanor Powell.
Ideal: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney.
Massimo: «L'imperatore di Capri» Totò
Nazionale: «Rotta su Caraibi» con Red Skelton, Eleanor Powell.
Principe: «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano, Serena. [illegible]
Statuto: L'imperatore di Capri Totò
Asti: «Le Dolly Sisters». Ap. 10.
[illegible]: «Certosa di Parma» e Rivista Pirolin 17 e 21,15.
Olimpia: «Yvonne la nuit» Totò.
Po: Eravamo tanto felici. Rogers.
P. Nuova: Fossa serpenti. Ap. 10.
Regina: «Sepolta viva». Varietà.
[illegible]: «Eroe della strada» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Jocko l'australiano» C. Laughton, Dona Reed.
Esperia: «Luna senza miele» Col.
Imperiale: «Brigata del fuoco». V.
Italiano: Licenza d'amore. Johnson
Vinzaglio: «Notte a Broadway».
Aliseo: «Totò allegro fantasma»
Frejus: «Signora del fiume» techn
S. Paolo: «Città magica» Stewart
Belgio: «Donna del bandito».
Corallo 80-521: «Vedova allegra» Jeanette Mc Donald, M. Chevalier
[illegible]: «La bella dello Yukon» technic. Y. De Carlo, R. Scott.
[illegible]: «Nemici della legge».
[illegible]: «Lunga attesa» Gable.
V. Veneto: «Corrispondente X» Clark Gable, Hedy Lamarr. Ap. 14
Astra: «Totò cerca casa» Totò.
Bernini: «Ostaggio» Errol Flynn.
Excelsior: «Yvonne la nuit» con Totò, Olga Villi, E. De Filippo.
Odeon: «Il verdetto» R. Milland.
Star: «Come persi la guerra».
Adua: «Pompieri di Viggiù» Var.
Aurora: Avvent. Wyoming. Beery
[illegible]: Cielo può attendere tech.
Fortino: «Giovanna d'Arco» technic. con Ingrid Bergman. Apert. 18,30.
Nord: «Vita intima Marcantonio»
Oriente (Barca): «Fulminati».
Paterno: «Giovanna d'Arco» tech. Ingrid Bergman Inizio 19 u. 21,45
R. Parco: «Uomini sono nemici».
Sociale: «Il cucciolo» technicolor.
Colosseo: «I pirati di Capri».
Italia: «Sentiero Nord». Var. 21.
Piemonte: Femmine folle. Tierney
Spezia: «Quella notte con te».
Apollo: «Tosca» Rossano Brazzi
Diana: «L'impostore» J. Gabin
Dora: «Canaglia eroica» technic.
Edera: «Assassino è in casa».
Lucento: «Legittima difesa».
Roma: Spade insanguinate. Techn.

ECHI DI CRONACA

«LADRI BIBLIOFILI». Ignoti ladri penetrati l'altra notte nella casa del prof. Rivoletti, hanno asportato, nella quasi sua totalità, la preziosa biblioteca dell'illustre bibliofilo. Il Professore era addoloratissimo, anche perchè, tra i volumi rubati, erano alcuni esemplari di Classici Italiani editi, anteguerra, dall'Ave di Milano ed ora pressochè introvabili. Ma una buona notizia è valsa a riconfortarlo: la Editrice Ave ha ripreso in questi giorni la pubblicazione dei Classici Italiani Illustrati, con lo stesso originale sistema della vendita a gruppi di dispense di lusso racchiuse in busta. Il primo gruppo di 5 Classici (Manzoni, Dante, Boccaccio, Tasso e Leopardi) è in vendita in tutte le edicole. Per abbonamenti e programmi: *A.P.E.*, via Cervo n. 46, *Milano*.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 11: Musiche richieste - 12,55: [illegible] - 13,21: L'autore della settimana - 13,25: Orchestra - 13,34: Cronache cinematografiche - 14,01: Borse di Genova e Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Musiche gaie - 19: «Il Carnevale degli animali» di Camillo Saint-Saëns - 19,20: [illegible] - 20,33: Orchestra - 21,15: «Serenata perduta» film radiofonico di Pierre Rocher - 22,45: Orchestra - 23,30: I settori dell'usignolo (serie musicale).

Rete Rossa — Ore 13,21: L'autore della settimana - 13,32: Orchestra - 14,0: La vedetta della settimana - 14,25: Fogli d'album - 16,14: Pianista nel mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18,30: Orchestra - 18,40: Romanzo sceneggiato: «[illegible]» di G. Deledda - 19,30: Attualità sportive - 19,40: Jazz - 20,10: Dai cartoni animati di Walt Disney - 21,00: «[illegible]», fantasia di Carnevale - 22,15: Orchestra - 22,40: Poste sera - 22,55: Pianoforte - 23,00: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima* + 13,0; *minima* — 1,0; *media* + 6,9; *umidità* 91 %; *pressione* 743,0; *venti* moderati dal 2° e 3° quadrante; cielo poco nuvoloso. — *Previsioni: Cielo nuvoloso per nubi e nebbie; visibilità discreta; venti settentrionali moderati. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

[illegible]

Morti 23 - Nati 22 - Matrimoni 12

SQUISITEZZE DI TOULET

Verso il 1910 si poteva vedere, al parigino Bar de la Paix, un uomo alto e magro, la barbetta bionda, con una testa che sembrava uscir da un ritratto del Greco. Era Jean-Paul Toulet, di cui l'oppio, l'hascich, l'alcool, spegnevano le facoltà amatorie, e che dalla compagnia delle ragazze galanti tipo *Vie parisienne* (era stato per un decennio collaboratore dell'allor fiorente rivista) doveva presto passare a quella di un'infermiera, in provincia. La sposò, rimase in capo il berretto basco, e dal letto di una delle bizzarre villette multicolori che il viaggiatore incontra nelle regioni di confine tra la Francia e la Spagna, perfezionò versi e prose, con instancabile passione di grammatico e di stilista: tre strofe di Francis Carco in *La bohème et mon coeur* ce lo mostran così, con la nostalgia dei mari della Cina, dov'era andato, dell'isola Maurizio, dov'era nato, di tutta la fantasticheria orientale che aveva accompagnato sempre, mescolandovisi curiosamente, i piaceri del boulevard des Capucines, e del *demi-monde*.

Postumo comparve, nel 1921, il capolavoro, la raccolta delle *Contrerimes*, e dall'elenco delle opere, abbondanti, e frutto anche di collaborazione e speculazione libraria (Toulet fu tra i «negri» di Willy, il primo marito di Colette) i raffinati salvano quattro o cinque romanzi: *Monsieur du Paur, Mon amie Nane, Le mariage de don Quichotte, La jeune fille verte* e si volgono oggi con curiosità all'ampia, diligente monografia di Pierre Olivier Walzer, *P.J.T. l'homme et l'oeuvre* (Aux Portes de France ed., 1950). Legger Toulet è rituffarsi in un mondo ormai perduto, in una civiltà che due guerre hanno allontanato di un secolo, e ch'egli ritrasse con una originalità di stile davvero unica. Chi ignora le sottigliezze e le eleganze del francese, la sua potenza di ellissi, la petulanza delle immagini, quell'azzeccar sul filo di un rasoio l'epiteto pittoresco, butti via il libro, o non ci si provi. Le pagine di Toulet son piene di farfalle appuntate con uno spillo, si gualciscono facilmente, ma a sfogliarle con garbo, si pensa non di rado all'antologia palatina.

Gli esordi, erano stati invece molto *fin de siècle*. Toulet, traducendo e imitando l'inglese Arthur Machen, s'impigliò nel decadentismo sadico, e la sua immaginazione sovente ritornava a considerar scene di lussuria e di sangue. In *Monsieur du Paur* c'è un collezionista di pazzi, e s'intravedono flagellazioni del tipo degli scandali londinesi rivelati dalla *Pall Mall Gazette*. Nel *Mariage de don Quichotte*, troviamo amori in un cimitero scozzese e un episodio di torture orientali. Anche nelle galanterie, tracciate (figurine sopra un ventaglio, un paravento) in *Comme une fantaisie*, compare una scena di frenesia sanguinaria. La perversità di *Mon amie Nane* è morale più che materiale: il cognato sedotto, la magia dell'amica, non tingon di rosso. Qualcosa di macabro, rimane tuttavia fra tanti paesaggi delicati; di sinistro, fra tante creature che sembran sbucare dai dialoghi di Luciano, o addirittura dalle commedie di Aristofane. Le droghe, gli stupefacenti, non sono certo estranei a un senso di cupo, di allucinante, che sopraggiunge improvviso, inaspettato, alla svolta di un capitolo.

Tolte queste venature, l'arte di Toulet è classica. La deliziosa Nane, cortigianella del primo Novecento, svelta, liscia, adorna, piccante, che passa dall'uno all'altro e non si sciupa, e finisce per sposare un industriale delle Fiandre, è una creazione. Ci son cento, mille profili di ragazze di questo genere, ma Toulet ha saputo farne uno nuovo, originale, accarezzarlo, laccarlo. I dialoghi, i nomi, sanno di *Vie parisienne* lontano un miglio, ma ricordiamoci che Paul Bourget vi stampò la *Physiologie* e Taine il *Thomas Graindorge*: le rassegne galanti, allora, erano redatte da scrittori, e non compilate da fotografi, come adesso. E da scrittori che sapevano ancora servirsi della mitologia, e pigliar la crema dell'*argot*, del gergo, anziché rimestare il fondaccio. Se volete vedere come sono finiti la povera Nane, e il suo mondo, aprite *Une fille est une fille* di Lenormand e *Mortures* di Carco, che pur amava Toulet. Inorridirete.

La forza di Toulet, che per parecchi anni dilapidò il suo ingegno a rediger cronache e racconti di carattere speculativo, con oppiomani ecc., è nella coscienza stilistica. Il suo maestro, Moréas, e infatti le *Contrerimes* debbon molto alle *Stances*. Se sfogliate le *Notes de littérature*, osserverete con quanta severità egli giudichi il D'Annunzio del *Martyre de Saint-Sébastien*, la Rubinstein dalle lunghe gambe e dai pantaloni di seta, ossia i frutti della moda a lui contemporanea. Invecchiando, diventava incontentabile, e il «lupo magro» dei *boulevards*, si trasformava in pedante. Il capitolo si rattrappiva in aforisma di qualche riga, e difatti *Les trois impostures*, sono una raccolta di trecento massime, in metà numero di pagine, a grossi caratteri, interlinee. Il gusto per i giochi di parole, le immagini, i capricci verbali, diventa quasi mania (per esempio, in *Comme une fantaisie* «M.me R., snobinette assotée de thé, de tennis et de Tennyson»). Toulet non era un moralista, nè un pensatore, e la sua cultura, stravagante (come i romantici, adorava metter epigrafi ai capitoli, e magari inventar autori e citazioni) ed estesa, non rivela grandi nozioni storiche. Ma l'artista era fine, e geniale, sensibile, e nella sua dell'aforisma qualcosa restava sempre: «La critica, le ossa della selvaggina» - «O vita, non sei che segni, maschere, simboli. Ma forse un giorno sapremo di che.» - «Le sorgenti che sgocciolano nel silenzio dell'aurora e il risveglio della ranocchia, rallegrano il pellegrino, ma ancor più, seduto al focolare dell'albergo, d'intender la notte, la neve scricchiolar sui cedri, e la voce lontana di quei misteriosi uccelli che il corruccio del mare genera». Difficile tradurre queste parole lievi e rendere il loro leggiadro intersecarsi; eppure qui è raggiunta la purezza dei greci.

Nelle *Contrerimes*, la stessa sobria malinconia, con gli effetti di musicalità che la rima consente. E gli scherzi, le fughe, i contrappunti, i salti di tono, rimbalzano di componimento in componimento. L'amore voluttuosamente descritto, con il suo corteo di nudità ridenti, di ombre, di baci, di paesaggi: c'è Nane, ma con qualcosa di più amaro e profondo del semplice gioco dei sensi, un epicureismo desolato, che cerca d'illudersi. Distici umoristici, smorfie letterarie, punzecchiature satiriche, chiudono il libro, e certo il *boulevardier* vuol la sua parte, che non è poi la duratura. Però, con quanta grazia queste frivole cineserie son disegnate! Il pennello prende il posto della penna. E da Marot a Verlaine, il conoscitore della poesia francese, ritrova ritmi e parole, intonazioni sapientemente congegnate, un *carillon* che suscita mille echi melodiosi.

Al fondo di tutto ciò, un'amara ironia. E quando Toulet raffigura il destino dell'uomo sotto forma di un tappeto tessuto a rovescio, di cui non vediamo quindi l'altra faccia, ossia i fiori, i disegni, i sogni meravigliosi, le sue conclusioni sono nettamente pessimistiche. Tristissimo *Le mariage de don Quichotte*, dove le due, anzi le tre protagoniste, sono «perfide come l'onda», o stolidamente ingannatrici. Crudele addirittura, la satira di *Monsieur du Paur, homme public*, biografia del nobilastro ambizioso, ipocrita, dalla moglie beffato, e che persegue le minorenni. Nessuna indulgenza verso l'umana specie appare nella pittura del piccolo mondo provinciale della *Jeune fille verte*, degna di Jules Renard; e della famiglia di Nane. Senonchè, a far dileguare le sudicerie sociali e familiari, Toulet impiega, oltre che l'aristocraticità dello stile, che passa di raffinatezza in raffinatezza, la mitologia. Frammenti di un inno a Venere chiudono la *Jeune fille verte*, e la materia vile, di colpo, si trasfigura. E il congedo di Nane, la vigilia delle nozze, dall'autore, ha il sapore di un'antica epistola, dissepolta da qualche manoscritto alessandrino, e che leggiamo pensando alle figurine delle anfore chiuse negli scaffali di un museo di Parigi o di Atene, o ad un corrispondente di Ninon de Lenclos.

Curioso che mentre Pierre Louÿs, in *Aphrodite* e nelle *Chansons de Bilitis*, cercava di risuscitar certi ambienti della decadenza greca, Toulet grecizzasse le parigine scodinzolanti pei *boulevards*. Erano entrambi pagani nell'animo, ma Toulet con minori frange sentimentali e lascivia: secco, incisivo, beffardo, sapeva dove andava e cosa voleva, di quali sforzi e rinuncie è fatto lo stile, ed è riuscito a salvarsi, per la nostra delizia.

Arrigo Cajumi

Preziosi affreschi scoperti in una chiesa di Viterbo

Viterbo, 15 febbraio.

Nella chiesa di San Pellegrino sono stati rinvenuti tre affreschi, tutti raffiguranti soggetti religiosi. Il primo dipinto risulta del Quattrocento, un secondo probabilmente del Trecento e un terzo verrebbe attribuito a Guido Reni. Quest'ultimo affresco raffigura la Maddalena con due sante vicine.

GRIDIO DI SIRENE NEL CIELO DELLA CITTA'

L'America è un paese nervoso

Sempre in stato d'allarme, sempre in attesa di una sciagura - Ma la meravigliosa macchina "della prudenza e della salvezza„ è pronta a scattare fulminea - Il cittadino può vivere perciò tranquillo - Norma: "Non rispondere mai a un richiamo d'aiuto„

In Europa suonano le campane. In America fischiano le sirene. In qualunque campagna, villaggio, cittadina, città, capitale d'Europa, a un certo momento, ecco, si ode un din-don-dan più o meno vibrato, più o meno melodioso: è il rintocco delle campane. In qualunque campagna, villaggio, cittadina, capitale degli Stati Uniti d'America, a un certo momento, ecco, s'ode un lungo grido di angoscia, una sorta di urlo a spirale, disperato: è il fischio della sirena. L'Europa va a campane; l'America va a sirene. L'Europa ricorda agli uomini la chiesa, Dio, la preghiera, l'ufficio dei morti, il matrimonio, il battesimo e simili altre faccende. L'America rammenta agli uomini l'incendio, il ladro, l'assassino, la polizia, l'autoambulanza della croce rossa e simili. Non che non ci siano campane in America. Ce ne sono quante in Europa; ma non si sentono. Si sentono le sirene.

La vita dei pionieri

L'America è un paese in stato d'allarme, sempre in attesa d'una sciagura. E' un paese con i nervi tesi, un paese sul chi vive, che sembra dire: «Attenzione, teniamoci pronti per fronteggiare questo o quel malanno». Vi si respira un poco l'aria delle grandi officine, delle centrali elettriche o altro, dove a ogni passo si incontrano estintori d'incendio, prese d'acqua per idranti, campanelli d'allarme, disegnini di mani mosse con l'indice teso ad additare l'uscita di sicurezza o l'apparecchio telefonico più prossimo. L'America è un paese dove si presume che ogni cittadino ad ogni momento possa scivolare a terra e rompersi un femore; che ad ogni momento un grassatore possa strapparvi il portafogli di tasca e darsi a fuga precipitosa; che ad ogni momento la vostra casa possa vomitare fiamme e faville; che ad ogni momento un terrificante tifone, sbucando inatteso dall'angolo della strada, sradichi gli alberi dal suolo come fuscelli, strappi i tetti alle case, allaghi le piazze, le strade, le campagne e via discorrendo. E' un paese nervoso. E ha le sirene, pronte, che gridano, gridano, gridano.

Quest'aura di alerte è una testimonianza ancora viva di quella che fu la vita dei pionieri, dalle loro lotte contro le furie della natura, contro gli agguati degli indigeni: foreste in fiamme, frecce e asce di indiani, vortici rapinatori di fiumi in piena, corriche bufe di torme di bufali selvaggi, una vera vitaccia. Negli accampamenti, in coda e in testa ai convogli di carriaggi che conducevano i coloni all'ovest, alle porte dei primi villaggi di piantatori, di minatori, di allevatori di bestiame; e fuor dei pozzi delle prime miniere; e ai cantieri lungo i tracciati delle strade ferrate in costruzione; ecco dovunque sentinelle, vedette, guardie, scolte pronte a dare il primo segnale del pericolo, pronte a gridare il si salvi chi può: l'incendio, gli indiani, i bufali, l'uragano e via discorrendo. Atmosfera di allarme che aleggia ancor oggi nella Broadway di New York come nella Canal Street di New Orleans, sui ponti che cavalcano l'Hudson come nello Scenic Tunnel alle cascate del Niagara, nella sala cinematografica come nel gabinetto dentistico.

In stato d'allarme è il Paese, intendiamoci, non i cittadini. I cittadini hanno rimesso il loro nervosismo alla macchina. Essi hanno organizzato una gigantesca «macchina della prudenza», una «macchina della preoccupazione» nel latino senso preventivo della parola. E' la macchina ad avere i nervi tesi, per conto degli americani. Mentre la macchina veglia, diciamo così, gli americani sorridono con ottimismo, lavorano, fanno affari, fabbricano medicinali sorprendenti; badano ad enjoy the life a modo loro, insomma. E quando la sirena grida, quando quell'elettrico nitrito lacerante s'attorciglia nell'aria soverchiando stentoreo ogni altro suono e voce della città o della stessa campagna, l'americano continua a sorridere con ottimismo, a fare affari, e godere a suo modo la vita.

Tutto si riacquista

Egli sa che, se si tratta di incendio, le più veloci, o meglio le più fulminee autopompe del mondo arriveranno a dozzine sul posto, capaci dei getti d'acqua più giganteschi, più massicci del mondo; sa che i telefoni antincendio squilleranno in tempo, e gli abitanti della casa avranno tutto l'agio di mettersi in salvo; sa che se l'incendio divorerà i mobili, i libri, i tappeti, il frigidaire, l'apparecchio della televisione, eccetera, l'assicurazione ripagherà tutto fino all'ultimo centesimo. Il disastro che lo investe non lo coglie impreparato, egli lo attende, oso dire, egli ha predisposto la macchina per affrontarlo. Dopo tutto, la casa è messa su con un sistema piuttosto standard, non contiene oggetti così personali da essere insostituibili o da dare motivo a rimpianti. Tutto potrà essere riacquistato, tutto potrà tornare come era. Basterà forse sfogliare un certo catalogo di una certa fabbrica di mobili e compilare un elenco di numeri; ad ogni numero corrisponderà un pezzo della casa distrutta dal fuoco. Così per i libri, così per i tappeti, così per la macchina lavapiatti, per il radiogrammofono, per i vestiti eccetera. La sua casa è affidata alla sirena d'allarme, che mette in moto il gigantesco dispositivo automatico della prudenza, della previdenza, della preoccupata saggezza.

Non si ha una precisa idea di una città americana se non si riesce a immaginare la sua strada principale bloccata e ammutolita dall'urlo della sirena. Ecco, le centinaia di semafori luminosi si immobilizzano istantaneamente; e la sirena grida; i passanti s'arrestano; e la sirena grida; scarlatte, lucenti di ottoni, gloriose di rubinetti, di scale retrattili, di argani automatici, di grandiosi acciambellati serpenti di caucciù, con l'impeto furente di purisangue lanciati ventre a terra, irrompono le autopompe; e la sirena grida, grida; come equipaggi di navi da guerra, allineati in bell'ordine su quelle cisterne volanti come sui ponti di incrociatori o di torpediniere, gli uomini del fuoco fissano fieramente il pubblico che dai marciapiedi li guarda sfrecciare con una ammirazione da spettatore di circo equestre. E la sirena continua a gridare, il grido si allontana, è passato attraverso la città come una fucilata. I semafori luminosi riprendono il loro palpito rosso e verde, la folla riprende il cammino.

La carità del prossimo

La macchina della prudenza è anche, un poco, la macchina degli egoismi, in America. L'americano, ripeto, la sua safety e quella dei suoi simili, — cioè il suo diritto alla incolumità, al soccorso, a una difesa dalle sciagure, — la ha confidata alla sirena, chiami essa i pompieri e la polizia o la croce rossa. E' dunque la macchina che deve funzionare. Per nessuna ragione al mondo egli si sostituirà alla macchina. Non illudetevi, chiunque voi siate, che scivolando in malo modo a terra nella Quinta Strada di New York o nella Michigan Avenue di Chicago, o dove meglio vi piaccia, qualcuno venga a sollevarvi attratto dai vostri gemiti per la vostra caviglia fratturata; o che se di notte un qualche bandito vi abbia scaricato addosso una pallottola della sua pistola riducendovi in pessime condizioni e costringendovi a chiamare aiuto con l'ultimo filo di voce a vostra disposizione, voi possiate contare sull'intervento di un qualche privato, di un bravo giovine, di una pia signora, di uno studente dal cuore gentile o che. Se per una ragione o per l'altra non sentirete gridare la sirena; se la meravigliosa macchina della safety non si metterà in moto, voi potrete prepararvi a subire tutte le peggiori conseguenze della vostra malavventura. Voi potrete perfino morire dissanguato con la guancia contro l'asfalto nero del centro della città. E' la sirena che deve funzionare, è la macchina, sono le autopompe, le autoambulanze, la polizia, l'ospedale.

Il privato che si introducesse negli ingranaggi di un simile meccanismo ne rimarrebbe schiacciato; chiamato a deporre, a testimoniare, a giurare di dire la verità e tutta la verità, sospettato di avere appiccato il fuoco, di avere sparato la pistolettata, di avere insomma determinato l'incidente, la catastrofe eccetera. Una madre che abbia la testa sulle spalle, in America, fra i primi insegnamenti che impartisce al suo figliolo mette quello del come e del quando attraversare una strada; e quello di non rispondere mai a un richiamo d'aiuto. Non per mancanza di simpatia umana, intendiamoci; ma sempre per via di quel fatto del meccanismo stabilito preventivamente appunto per tali casi. E deve funzionare. (Anche in questa possibilità di trovarsi abbandonati in una metropoli come in un deserto, anche in ciò è ancor viva la atmosfera della Colonia, della terra d'avventura, del «si salvi chi può» caratteristico del mondo dei pionieri).

Affidarsi al buon Dio

Da quando sono tornato in Europa qualcosa mi manca, un poco. E forse è precisamente quel tale senso di sicurezza che la sirena, mi dava in America, e dà a chiunque viva per qualche tempo in America, venga egli dall'Asia o sia pure da Casa del Diavolo. Mi manca la garanzia della «macchina della prudenza», della previdenza. Non so se andando a fuoco la mia casa, in Europa, i vicini accorrerebbero con secchi d'acqua a cercare di placare le fiamme. (Ho dei gravi dubbi al proposito, dopo l'ultima guerra. Ho il dubbio che lo spirito della umana solidarietà sia morto in Europa; anch'esso). Sono tuttavia sicuro che nessuna sirena suonerebbe, e temo che le autopompe, sia pure condotte da uomini del fuoco esemplari, arriverebbero con qualche ritardo.

Dove, in ogni caso, andata a fuoco la mia stanza, ricomprerei quel certo quadretto, così e così che mi procurai con tante fatiche e ricerche? E quel tal mobiluccio così e così? La casa di un europeo non è standard; è un pezzo della sua vita, un pezzo della sua carne, anche. Ed è forse per questo che l'europeo non può affidarla a una macchina. Per questo forse in Europa la safety, la salvezza, il soccorso sono affidati più alle campane che alle sirene d'allarme, più al buon Dio che allo sceriffo o ai pompieri.

Virgilio Lilli



E' chiamata la Turner d'oriente ma ha una strana espressione di un po' torva diffidenza, ed è una stella del cinema egiziano. Il suo nome è Camilla

Attlee e Churchill a fronte ossia due uomini e due età

Uno parla calmo, chiaro e freddo, per nulla demagogo; all'altro le malignità escono di bocca con visibile gioia: ne ride lui per primo

(Dal nostro inviato speciale)

Edimburgo, 15 febbraio.

Al centro della battaglia elettorale sta Winston Churchill, il vecchio guerriero. Dirige le mosse delle sue coorti e quelle degli avversari. Combatte in prima linea e in prima linea è combattuto. Ogni suo discorso mette in orgasmo i laboristi, preoccupati di attenuarne gli effetti propagandistici, anzi la loro tattica consiste nel precedere Churchill e nel replicare appena lui ha parlato.

Per tre sere questa schermaglia s'è svolta a Edimburgo, dove lunedì abbiamo ascoltato Attlee, ieri Churchill e oggi Cripps (lunedì sera un altro comizio lo ha tenuto il comunista Gallacher, in rinforzo del quale era arrivato Duclos). Ma la venuta a Edimburgo di Attlee e Cripps il partito laborista l'ha decisa non appena conosciuta la data del discorso di Churchill.

Nella Scozia i conservatori si chiamano unionisti e Churchill è egualmente il loro capo. A certe differenziazioni la Scozia — che si vanta di essere stata un regno — ci tiene e pure tiene a dare una forma nuova all'unione con l'Inghilterra. La grande maggioranza dell'opinione pubblica disapprova gli eccessi del piccolo partito nazionalista che semina odio contro l'Inghilterra e vuole che gli scozzesi si ritirino dalla Camera dei Comuni per eleggere invece un proprio parlamento: giorni fa a Edimburgo il segretario di Stato per la Scozia, Woodburn, è stato accolto da alcune teste calde con l'epiteto di Quisling scozzese. Però tutti gli scozzesi, viste le buone esperienze fatte dall'Irlanda del Nord con la Home Rule aspirano ad una maggiore autonomia nel disbrigo degli affari locali, e nel '45 i laboristi, la Home Rule s'erano impegnati a darla. Non ne hanno fatto nulla, giacchè queste autonomie sono un ostacolo per il loro sistema centralista di controlli, e della inadempienza ora risentono. Il partito conservatore o unionista varie riforme viceversa le introdurrebbe. Nel suo discorso Attlee ha elargito agli scozzesi molti complimenti, ma il delicato tema non l'ha sfiorato.

Questua pel partito

Il *premier* ha parlato nella sala che raccoglie ogni anno l'assemblea della Chiesa della Scozia, convocata dall'arcivescovo di Canterbury: la sala di ecclesiastico ha poco e H. G. Wells non si trovò imbarazzato nel presiedervi un congresso del Pen Club. La polizia ha fatto entrare tante persone per quanti sono i posti a sedere — circa duemila — e gli organizzatori hanno riservato alla stampa i migliori posti: in prima fila l'opposizione. La gente è arrivata presto per poter entrare e Attlee è arrivato tardi, avendo dovuto parlare lunedì in tre altre località della Scozia; ma l'uditorio è rimasto tranquillo. Un silenzio quasi assoluto, e quindi uno spettacolo un po' diverso da quello offerto dalle nostre folle impazienti e rumorose, a teatro e ai comizi. Se giravo lo sguardo vedevo tutti fermi sugli scranni e ho scoperto dei negri e dei cinesi. Molte donne, molti giovani.

Attlee è entrato da una porticina laterale ed è passato tra le file di scranni seguito dalla moglie, una donna dal viso buono e gentile, evidentemente stanca di questo girovagare, seduta per ore al volante della piccola modesta automobile, e per ore al banco della presidenza, ascoltando non solo il marito. Mi sono accorto che i minori applausi gli oratori li hanno riscossi quando hanno attaccato Churchill: moltissimi voteranno contro Churchill, non c'è dubbio, però quel vecchio è bene un simbolo dell'Inghilterra.

Come parla Attlee? Sempre calmo e alieno da gesti. Oratore chiaro e piuttosto freddo, non tribuno e non demagogo. Ha una voce un po' acuta, qualche volta con accento nasale, ma non forte; si direbbe che non sappia gridare. Niente pathos. Stanco all'inizio, si è riscaldato facilmente e il calore non è andato per un minuto al di là di certi limiti. Il programma del suo partito — distruzione delle barriere fra le classi, controllo della vita economica, pianificazione, fede nell'ONU e nella cooperazione dei liberi popoli — l'ha illustrato con chiarezza, anche quando non ha convinto, e l'applauso più fievole lo ha provocato con l'accenno all'opera svolta per il Commonwealth. E ve l'immaginate una questua per il partito democratico cristiano in Italia alla fine di un discorso di De Gasperi? Attlee, sceso dalla tribuna e sedutosi accanto alla moglie, quasi si è divertito sentendo le monete di rame e d'argento cadere nei vassoi portati in giro per la sala.

Attlee era arrivato al buio, Churchill è arrivato col treno — senza scorta di familiari — di buon mattino. Il capostazione lo ha accompagnato all'uscita tenendo in mano non il berretto gallonato, ma un luccicante cappello a tuba e dei passanti hanno protestato contro gli applausi gridando: «Abbasso i tories!». La ricerca di biglietti d'ingresso per assistere alla manifestazione di Churchill è stata fantastica. Egli ha parlato in un'altra sala, alla Usher Hall, dopo avere attraversato Edimburgo solennemente in una macchina chiusa, e ha parlato al mondo grazie alla radio svizzera e a due radio americane. La radio inglese si è mantenuta neutrale. I fotografi avevano ricevuto istruzioni di sbrigarsi prima che «Winnie» incominciasse: se parla, lo scatto delle lampade gli dà fastidio. L'Usher Hall serve in genere per concerti, e il vecchio guerriero si è mostrato sul podio alla ribalta avendo l'organo alle spalle. Al posto del coro, il pubblico, che di doti corali ha dato bella prova alla fine cantando la canzone di Churchill e il God save the King. Davanti a Attlee c'era un microfono, davanti a Churchill ce n'erano sei, e la stampa, veramente internazionale, aveva cinque grandi tavoli anzichè due scranni (Churchill, giornalista in gioventù, provava curiosità a osservarci).

Vecchio guerriero

Entrando, Winnie si è preso l'applauso, poi, mentre il presidente della locale [illegible] unionista parlava sullo scopo della manifestazione, ha lustrato gli occhiali a tutto andare.

Il vecchio guerriero ha aspetto florido: non mostra le settanta primavere. A differenza di Attlee, che improvvisa, legge, e nel parlare rivela un difetto di pronuncia che sembra comune a tutti i Churchill. Mentre legge cambia e aggiunge. Ligio alle tradizioni, indossa il «tight» con pantaloni rigati, porta al collo taurino una sottile cravatta a farfalla e sul panciotto la catena d'oro. Parco di gesti anche lui, ogni tanto preme con la sinistra sul cuore come Toscanini quando dirige: allora si ha la conferma che le maniche del «tight» sono troppo corte.

Le malignità che gli escono dalla bocca gli danno una visibile gioia: ne ride lui per primo. Di un avversario (Bevan) dice che si astiene più che può dal nominarlo per non toglierli il coraggio di continuare, e chiamando Attlee «il primo ministro» fa una breve pausa, quindi esclama: «Credo che su questo non ci possa essere dubbio». Se l'applaudono cava di tasca l'orologio giacchè pensa agli impegni successivi. Alla fine siede lieto e rassegnato ad ascoltare gli ultimi oratori. La canzone in suo onore il vecchio guerriero l'ha ascoltata impassibile, ma intonato il «Good save the King» si è messo a cantare anche lui e dal movimento dei muscoli facciali si vedeva che non risparmiava la voce.

Attlee e Churchill: due uomini che, pur non essendo divisi da effettiva differenza di età, rappresentano due epoche. Cripps è l'esponente dell'epoca di Churchill trapiantato su quella di Attlee, e stasera parlando a sua volta ha definito l'oratoria elettorale churchilliana volgare e priva di senso di responsabilità.

Italo Zingerelli



Charles Luckman, di Chicago, è uno dei probabili successori di Lilienthal nella carica di capo della commissione statunitense per l'energia atomica

"Stromboli„ proiettato in 400 sale americane

(Nostro servizio speciale)

New York, 15 febbraio.

Stromboli, il film che Roberto Rossellini ha diretto l'estate scorsa in Italia, protagonista Ingrid Bergman, è stato proiettato, quest'oggi in 400 sale americane con grande concorso di pubblico, dovuto specialmente alla curiosità suscitata dalle polemiche di stampa.

L'incontro di Rossellini con Hollywood non sembra avere prodotto nuovi risultati, ma solo un film discreto che non segna nulla di nuovo nella storia del cinema e in quella di Rossellini. Un discreto interesse turistico forniscono le scene che hanno l'isola a cornice, ma l'azione che vi si svolge è poco interessante e raramente drammatica. La conversione della protagonista, con cui si conclude il film, è troppo inattesa, poco convincente e sembra determinata dalla paura del vulcano piuttosto che da una interna ragione psicologica.

Nessuna obiezione incontra invece la vicenda in sè, perchè è più che tradizionalista e potrebbe essere approvata anche da un governo totalitario. Particolarmente attraenti appaiono le scene della tonnara e dell'eruzione del vulcano con la fuga della popolazione sulle spiagge, ma non c'è in tutto il film una sola trovata nuova che colpisca o una scena che emerga od un qualunque motivo speciale che faccia appello ai sentimenti del pubblico americano. Eccellenti comunque gli attori.

La campagna di stampa attorno ai casi familiari del regista e di Ingrid Bergman, nonostante abbia suscitato nell'opinione pubblica un atteggiamento sfavorevole nei riguardi della coppia, non ha nuociuto alla pubblicità del film. Così grande è stata la richiesta delle sale cinematografiche, che si è dovuto stampare d'urgenza altre copie della pellicola.

Una visione speciale per la stampa però, fissata per ieri mattina, è stata improvvisamente rinviata. Si crede che la società distributrice, temendo il parere sfavorevole della critica, abbia voluto puntare solo sulla curiosità del pubblico.

L'opposizione al divorzio della Bergman non sembra aver avuto molto effetto sulla pubblicità. Solo [illegible] sale si sono rifiutate di proiettare il film, ma dappertutto i concorrenti ne hanno aperto molte altre per l'occasione. Il clero cattolico di Boston ha invitato i fedeli ad astenersi da simili proiezioni e due importanti associazioni teatrali hanno proposto un boicottaggio organizzato, ma non sembra che riusciranno a farsi obbedire. Intanto i giornali riportano un telegramma di Ferruccio Caramelli, da Roma, che informa dei sabotaggi compiuti durante la proiezione del film «Vulcano», di Dieterle, sabotaggi che sarebbero dovuti al risentimento degli italiani contro il regista americano.

g. p.





L'inchiesta in Alto Adige

"Niente schiaffi al capostazione"

Riceviamo dall'on. Volgger, deputato altoatesino e uno dei capi della Volkspartei, la seguente lettera:

« Nell'agosto dell'anno 1949 due contadine dei dintorni di Coldrano chiesero al capostazione di questo paese un biglietto in lingua tedesca come è loro diritto in base alla legge Costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 5. Il capostazione, signor Martini, cominciò ad inveire contro le donne, minacciò una denuncia ed infine lasciò la biglietteria e tentò di schiaffeggiare una delle due donne. Grazie all'intervento di altre persone ciò potè essere evitato. In seguito ad una domanda per un intervento da parte mia io segnalai l'incidente il giorno 10 settembre al Capo Compartimento delle Ferrovie di Verona e lo pregai di provvedere adeguatamente, acchè simili incidenti non si ripetessero. Il Capo del Compartimento mi rispose con lettera del 17 settembre dandomi delle assicurazioni.

« Domenica, 27 novembre 1949, mi trovai nei dintorni di Coldrano e i contadini si lamentavano che in materia di bilinguità alla stazione del paese non si era cambiato niente e che tuttora era impossibile di ricevere un biglietto ferroviario usando la lingua tedesca. Francamente, non ero completamente convinto di queste asserzioni e mi recai con un amico alla stazione per accertarmi personalmente della situazione. Chiesi un biglietto per « Siebeneich » (Settequerce); non lo chiesi affatto in dialetto tirolese, ma in lingua tedesca corrente pronunciando la parola lentamente e precisamente così come è scritta. L'effetto della mia richiesta non fu nessun diverbio fra me e il capostazione, ma un violento e furibondo soliloquio del capostazione nella sua biglietteria che andava stramaledicendo tutti i bolzanini di lingua tedesca.

« Quando il capostazione mi ebbe chiuso lo sportello davanti al naso mi recai verso i binari dove stava arrivando il treno convinto oramai della necessità di un altro intervento presso il Capo Compartimentale. Improvvisamente venne spalancata la porta dell'ufficio ed il capostazione, che dentro si era sempre più agitato, si precipitò fuori gridando: « Dov'è quel signore? ». Appena mi scorse, mi afferrò con ambe le mani per il bavero della giacca e del mantello scuotendomi un paio di volte con l'intenzione di buttarmi a terra. Un amico intervenne e separò l'assalitore da me, mentre un'altra persona si mise fra noi due. In seguito a ciò il capostazione si levò la giacca. Restando così in maniche di camicia assunse nuovamente un atteggiamento minaccioso. Io con tutta calma presi il nome di qualche persona presente per avere in caso mai dei testimoni e mi avviai verso l'uscita della stazione. Dopo aver esibito la mia tessera al sempre agitatissimo capostazione questo mi lasciò anche passare.

« Ripeto che fra me e il capostazione non c'è stato nessun diverbio, che da parte mia non è stata fatta nessuna invettiva e sarei grato al Suo corrispondente speciale di farmi sapere quando o dove ho approfittato dell'incidente per lamentare che l'accordo De Gasperi-Gruber non sia rispettato e che i poveri tirolesi non possano farsi capire dai funzionari dello Stato. Sarei inoltre infinitamente grato al Suo corrispondente se mi indicasse un edificio scolastico od un municipio nella valle da Brunico a Campo Tures dove le scritte non siano bilingui colla precedenza della lingua dello Stato, perchè io risalendo più volte quella valle non mi sono mai accorto ».

La mia corrispondenza da Bolzano intitolata « Schiaffi al capo stazione », pubblicata sul numero del 5 febbraio corr., cominciava con queste caute parole: « La faccenda pare che sia andata così. Dico pare perchè ne ho sentito due o tre versioni; qualcuno mi ha detto che gli schiaffi non ci sono stati, ma della scenata mi hanno parlato tutti ». Anche il signor Volgger scrive che gli schiaffi non ci sono stati; ma la scenata non la smentisce nemmeno lui, anche se ne dà una narrazione diversa da quella che ho dato io, fidandomi dei miei informatori. A parte gli schiaffi, la versione che ho dato io della faccenda è quella che corre l'Alto Adige da molto tempo; tanto è vero che la trovo raccontata anche dall'inviato speciale de l'Unità (vedi l'Unità del 7 febbraio, edizione dell'Italia Settentrionale), sia pure con particolari diversi, e cambiato il nome della stazione. Il giornalista coscienzioso, quando non ha motivo di dubitare che le persone che lo informano siano di buona fede e bene informate (e le persone che mi hanno raccontato la storia della stazione di Coldrano sono tali, anche se motivi comprensibili di riserbo mi vietano di farne il nome), il giornalista che non ha il dono dell'ubiquità nello spazio e nel tempo, può bene riferire quello che gli è stato detto; tutt'al più usando quelle reticenze di forma che io pure ho usato.

L'altra notizia, che nella valle da Brunico a Campo Tures non ci sono scritte bilingui sugli edifici scolastici o comunali, ha la stessa storia; mi è stata data da persona degnissima di fede, rileggo ora nel mio taccuino la frase tale e quale come l'ho stenografata dalla sua bocca: « L'italiano qua e là appare una lingua tollerata, fra Brunico e Campo Tures le scritte sulle scuole e i comuni sono solo in tedesco ». Poichè non ho motivo di dubitare della parola dell'on. Volgger, nè d'altra parte posso mettere in dubbio la buona fede del mio interlocutore (del quale mi perdonerà l'on. Volgger, se non faccio il nome, per le succitate ragioni), ritengo probabile che all'inconveniente lamentato dal mio informatore sia stato riparato nel frattempo, mediante l'intervento dei carabinieri incaricati di fare osservare la disposizione della bilinguità; del che mi rallegro. A meno che sia il contrario, che l'on. Volgger abbia risalita la valle un certo tempo fa, e dopo il suo viaggio le scritte siano scomparse; e questo sarebbe fatto da deplorare; come l'altro che mi è stato pure raccontato, di cartelli di pubblicità lungo le strade abbattuti perchè scritti soltanto in italiano.

Paolo Monelli

Varie chiese dell'Istria depredate dai ladri

Trieste, 15 febbraio.

Dall'Istria si apprende che una delle notti scorse ignote persone sono penetrate nella chiesa della Madonna Annunziata di Cigale di Lussinpiccolo asportando preziosi dipinti a olio, ex-voto e paramenti ricamati degli altari. Nella stessa notte incursioni ladresche sono state effettuate ai danni delle chiese del Sacro Cuore e di San Giuseppe di Lussinpiccolo. I ladri si sono impossessati di oggetti sacri per un ingente valore, tra cui due candelabri, un crocifisso in argento e gli ex-voto. In seguito a questi fatti, le chiese delle isole del Quarnaro rimarranno aperte ai fedeli solamente durante lo svolgimento delle funzioni.

Ai fedeli delle isole del Quarnaro è stato comunicato che nessuno potrà recarsi in pellegrinaggio a Roma in occasione dell'Anno Santo. Le autorità jugoslave non intendono infatti concedere ad alcun pellegrino il passaporto. Si ritiene che tale misura sia stata presa per evitare l'espatrio definitivo degli optanti cui non è stata riconosciuta la cittadinanza italiana.

L'ombra della prima moglie

Uccisa la consorte si finisce con un rasoio

Milano, 15 febbraio.

Un'altra orribile tragedia della follia: sul suo sfondo la figura di una donna — prima moglie del protagonista — l'ombra della quale, come nel celebre romanzo della Du Maurier, ha grandeggiato nel suo spirito ed ha sconvolto la sua mente. Il tipografo Riccardo Ferrari, di 58 anni, ha ucciso con cinque colpi di coltello la 48enne Augusta Tosi, sposata qualche mese fa in seconde nozze. Poi si è vibrato due rasoiate alla carotide e, per essere ben certo della morte di entrambi, ha aperto il rubinetto del contatore del gas.

La scoperta è avvenuta stamattina alle 9,30. La signora Giannina Tragella, di 33 anni, figlia di primo letto del Ferrari, occupata nella tipografia di proprietà del padre, non vedendolo arrivare, come al solito, sul lavoro, si recò alla casa di viale Monte Nero 46, salì all'appartamento del secondo piano, ma non potè entrare. Chiamò la polizia e intanto fu forzata la porta. Nella cucina, immersi in un lago di sangue, giacevano i cadaveri del padre e della matrigna. Questa presentava cinque profonde ferite d'arma da taglio al petto, alle spalle, alle mani, l'uomo due orribili squarci alla gola. Il locale era saturo di gas.

Gli agenti della squadra volante, giunti poco dopo, trovarono su un tavolino una lettera scritta di pugno dal Ferrari. Erano le sue disposizioni testamentarie, con le quali lasciava « erede universale » di tutti i suoi beni la figlia Giannina, sposata pure a un tipografo. La lettera diceva inoltre: « Vi chiedo perdono. Desidero un funerale da povero e vi prego di non farmi seppellire vicino alla mamma (si riferiva alla prima moglie) perchè non ne sono degno ».

Da più di trent'anni Riccardo Ferrari abitava nella casa di viale Monte Nero 46. Tutta la sua vita vi si era svolta quietamente, quasi dolcemente; sposato con una giovane che abitava nei pressi, il matrimonio era stato felice. Sempre innamorato della sua Angioletta, anche dopo tanti anni, e con i capelli grigi tutti e due, e la figlia nata da quell'amore tenero e profondo sposata a sua volta a un bravo figliolo col quale andò ad abitare in via Orsenigo 11, pur continuando a lavorare col padre nella vecchia tipografia, come aveva sempre fatto fin da giovanetta, Riccardo Ferrari continuava a vivere in perfetta serenità di spirito, pago delle sue piccole gioie familiari. Ma la signora Ferrari si ammalò e la vita di questo felice marito fu messa a ben dura prova. Il cancro gli uccise l'adorata sposa, dopo alcuni mesi di straziante agonia, un anno e mezzo fa.

Riccardo Ferrari rimase solo e cupo: i suoi familiari, e specialmente la figlia Giannina, lo consigliarono di riprender moglie, ed egli, dopo molte esitazioni, convolò a seconde nozze con una lontana parente, Augusta Tosi. La cerimonia fu semplice, e non si trattò certo di un matrimonio d'amore, ma piuttosto di una specie di accordo di reciproca assistenza. Tuttavia il Ferrari sembrò trasformarsi, parve riacquistare l'antica serenità, ma per un impulso del suo subcosciente che aveva sempre tenuto segreto anche alla seconda moglie, non era mai riuscito a liberarsi del ricordo della prima: un oscuro rimorso lo rodeva, perchè si sentiva più che mai legato in spirito alla sua Angioletta. In questo stato di cupa e celata malinconia, la sua mente vacillò gradualmente, fino a che la follia esplose, tragica e violenta, nel dramma di questa mattina.

Il processo per la rivolta dell'Amiata

Gli imputati sono unanimi nel negare ogni addebito

(Dal nostro inviato speciale) Lucca, 15 febbraio.

Stamane si è iniziato l'interrogatorio dei 73 imputati minori a piede libero, interrogatorio che durerà però parecchi giorni. Questo è il gruppo degli imputati-comparse — ossia rivoltosi di seconda mano — in quanto parteciparono a meno rilevanti operazioni: invasero domicili degli avversari politici, sedi di Partiti, parteciparono a dimostrazioni ostili, a blocchi stradali e infine alla marcia armata sulla montagna, taluni persino con la moglie e i bimbi, marcia alla montagna che avrebbe dovuto essere, secondo i propositi di quei giorni, la roccaforte della resistenza: della rivoluzione. E' però noto che al primo fluire di forze motorizzate questa resistenza si sciolse rapidamente.

E' chiamato nell'emiciclo appena aperta l'udienza l'imputato Flori Enrico interrogato per primo perchè è militare della classe 1928 e stasera gli scade la licenza. Egli avrebbe invaso insieme agli altri una casa privata, ma nega tale addebito malgrado le contestazioni del presidente il quale legge a questo proposito la deposizione verbale del coimputato Tombi Natale detto « il Piuma » perchè avrebbe un cervello leggero, ondeggiante qual piuma al vento. Costui appena arrestato depose di avere visto nel suo gruppo il Flori insieme a tale Avanzati Guido; è vero però che più tardi attenuò tale deposizione limitandosi a dire: « Non ricordo più bene se ho visto anche il Flori ». L'Avanzati Giuseppe è padre di 6 figli e depone subito dopo il Flori dichiarandosi innocente: dice che non aveva alcun interesse alla rivolta perchè fa l'autista fuori Abbazia S. Salvatore; il 14 luglio doveva infatti andare a Firenze, ma la corriera aveva fatto sciopero; quel giorno uscì di casa solo nel pomeriggio per fare quattro passi.

Il Presidente commenta ironicamente: « Poi siete andato in montagna a passeggio ».

Bollini Mario, già operaio alle miniere e anche lui militare e accusato di avere partecipato ad una dimostrazione ostile contro la forza pubblica, afferma che si trattava semplicemente di un corteo politico dimostrativo, che avrebbe degenerato da parte di alcuni elementi irresponsabili senza colpa di chi lo aveva promosso.

Gli imputati Coppi Bruno e Francesco (ad Abbadia San Salvatore ci sono molti Coppi, ma senza alcuna parentela col campione ciclista), Contorni Vladimiro, Fabrini Antinoo, Florio Giuseppe, fratello del primo imputato escusso, Florio Osvaldo, suo omonimo, e Forti Guerriero, hanno tutti su per giù la stessa impostazione difensiva e tutti sono negativi.

Si arriva finalmente all'imputato Guerrieri Pietro, il quale ai carabinieri e nella istruttoria al giudice ha confessato tutti gli addebiti mossigli, ma ora anche lui li nega, spiegando che ha confessato in seguito a minacce e a botte. Poi attenua e dice: Se non propriamente botte, certo furono pugni e minacce. Al Presidente che cerca di coglierlo in contraddizione, l'imputato spazientito dice: « Lei la sa lunga, Presidente! ». Questi, sdegnato, minaccia un serio provvedimento e l'imputato replica: « Anche il giudice minacciò di spaccarmi la testa con una seggiola ». Ad evitare complicazioni, interviene il patrono del Guerrieri e informa la Corte che anche questo imputato è un cervello piuma. Infatti una perizia medica lo attesta.

L'imputato Lazzaretti Virtus ha poco o niente da dire. Fu visto in quei giorni armato di uno sten, ma non sa dire chi gliel'abbia messo a tracolla. Forse l'imputato che segue, Mambrini Arduino, accusato di avere fatto la staffetta da Abbadia a un deposito di armi e viceversa. Ma anche questi è negativo, come è l'imputato suo omonimo Mambrini Enzo, che avrebbe, dopo i fatti, partecipato alla marcia armata in montagna. Fu accusato dal suddetto Tombi Natale, detto « il Piuma », il quale si rimangiò poi tutto. Ma parecchi mesi dopo, l'accusa venne confermata — nota il Presidente — dall'imputato Toller Luigi, detto « Tordi ».

— Bravo — esclama l'imputato — ma anche quello ha un cervellino da tordo!

Questi imputati d'oggi si sono difesi con disinvoltura non imbarazzata, quasi divertita, e soprattutto con quella bella loro parlata toscana che si ascolta sempre volentieri.

Ercole Moggi

CRONACHE DELLO SPORT

Allenamento in tono minore degli azzurri col Catania: 6-0

(Dal nostro inviato) Milano, 15 febbraio.

Poco pubblico era convenuto a San Siro, per questo primo allenamento della Nazionale in vista di Italia-Belgio. Può essere che l'incontro internazionale del prossimo marzo sia poco sentito dalla folla degli sportivi; quello che v'è di certo, è che l'attenzione della massa è distratta in questo momento dal campionato, specialmente a Milano dove le speranze di assicurarsi il titolo sono grandi. Ottomila persone solo all'incirca erano presenti sul campo, malgrado la giornata piena di sole.

Lo spettacolo offerto dai « papabili azzurri » è stato di levatura modesta: uno dei soliti allenamenti — nè più bello nè più brutto di tanti che lo hanno preceduto — con qualcuno solo dei presenti che dava prova di impegno, mentre la gran parte sonnecchiava e si guardava bene dal correre dei rischi. Per cui, tutto considerato, non hanno avuto torto gli assenti.

Dei diciannove convocati era assente il solo Parola, per indisposizione di un familiare. Due altri dei giocatori, Annovazzi del Milan e Piccinini della Juventus, pur essendo presenti non potevano scendere in campo per lesioni riportate domenica in campionato, di modo che, risultato disponibile uno solo dei tre mediani laterali convocati, e cioè Fattori dell'Internazionale, fu chiamato a riempire il vuoto un elemento locale, fresco anche lui di indisposizione, il De Grandi del Milan. A ciò si deve aggiungere il fatto che Amadei subito dopo i primi minuti di giuoco del primo tempo, lasciava il campo accusando uno stiramento muscolare ad una coscia. Dei diciannove uomini chiamati a San Siro, ne rimanevano quindi in linea quindici soli. Non è mai semplice nè facile il lavoro di impostazione di una squadra.

Da allenatrice funzionava la squadra del Catania, una compagine della Serie B, che trovandosi in Alta Italia per necessità di campionato, si è prestata alla bisogna.

La partita, se così la si può chiamare, è stata giuocata in due tempi, il primo di 34 ed il secondo di 32 minuti. Nel primo tempo la composizione dei possibili azzurri — che per la occasione vestivano una maglia gialla — è stata la seguente: Sentimenti IV (Lazio); Giovannini (Inter) e Becattini (Genoa); Fattori (Inter), Tognon (Milan) e De Grandi (Milan); Burini (Milan), Lorenzi (Inter), Amadei (Inter), Cappello (Bologna) e Carapellese (Torino). Dopo qualche minuto di giuoco, Amadei, per il motivo già detto, lasciava il campo. Lo sostituiva Boniperti. Segnava al 9' Burini, riprendendo da due passi un pallone rimbalzato da Moro. Al 30' Cappello con un forte e preciso tiro da lontano portava a due il vantaggio, ed al 33' segnava nuovamente Burini, dopo di aver colpito due volte da breve distanza il portiere. La porta degli allenatori era difesa da Moro.

Al secondo tempo, passato Sentimenti IV a guardia della rete del Catania, la formazione della squadra diventava la seguente: Moro; Bertuccelli e Foglia; Fattori, Tognon e De Grandi; Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Pandolfini e Carapellese. Al 18' Muccinelli segnava da pochi passi con un guizzo personale. Al 19' Sentimenti IV tratteneva per le gambe, in un tuffo, un attaccante che gli stava per sfuggire, l'arbitro concedeva il rigore, e Boniperti realizzava. Al 21' Muccinelli sgusciava nuovamente via da solo e spediva l'ultimo pallone in rete.

Sei reti a zero, quindi: tre per tempo. Il giuoco fu tutt'altro che brillante e ricco di tecnica, specialmente nel primo tempo, e particolarmente per quanto riguarda la prima linea, ed il pubblico, pur portandosi in complesso in modo lodevole, non lesinò le sue disapprovazioni ad alcuni fra i giuocatori. Nulla di allarmante però: il tono quieto, sotto alle prove in cui i giuocatori non si impegnano soverchiamente, è spiegabile per una gara che è stata tutt'altro che un avvenimento di rilievo.

Vittorio Pozzo

Celina Seghi terza ad Aspen

L'austriaca Dagmar Rom vince il secondo titolo mondiale nella discesa obbligata

(Nostro servizio particolare) Aspen, 15 febbraio.

Secondo trionfo austriaco ai campionati mondiali di Aspen. Ancora una volta la bionda Dagmar Rom è sfrecciata più veloce di tutte le concorrenti giù per la pista di monte Ajax, e dopo il titolo di slalom gigante si è aggiudicata quello di slalom speciale. Di un solo decimo di secondo Dagmar ha preceduto la connazionale Erika Mahringer. Questa ha anzi segnato un tempo migliore nella seconda prova, ma il responso complessivo totale del cronometro ha incoronato la bellissima austriaca.

L'azzurra Celina Seghi è giunta terza. Il capo della squadra francese, la dava favorita « se non fosse caduta ». La Seghi pur non vincendo, ha compiuta un'ottima gara, ma le austriache hanno dimostrato di essere veramente superiori. Esse hanno conquistato cinque dei primi dieci posti, come nello slalom gigante si erano accaparrate sei delle prime sette posizioni. Il splendida è stata soprattutto la Rom. « Sembra una freccia di Cupido », diceva uno spettatore entusiasta, ed era evidente la maliziosa allusione. Al traguardo della seconda prova la Rom è finita tra le braccia del fidanzato, il nazionale austriaco Egon Schopf che ieri ha partecipato allo slalom gigante.

I due si sono ripetutamente baciati, tra l'entusiasmo generale e in particolar modo dei fotografi.

La Rom era oggi prodigiosa a vedersi, per il modo con cui affrontava le curve tagliandole all'interno per guadagnare il massimo tempo. Essa ha passato le trentatre porte con stile davvero impeccabile. Ma anche la Mahringer, la Seghi, le francesi e le altre austriache sono state brave.

Jack Groutage

Ecco la classifica: 1. Dagmar Rom (Austria), 1'47"3; 2. Erik Mahringer (Austria), 1'47"4; 3. Celina Seghi (Italia), 1'48"5; 4. Annelise Schuh-Proxauf (Austria), 1'49"9; 5. Lucienne Schmith-Couttet (Francia), 1'51"; 6. Andrea Mead (U.S.A.) 1'51"7.

Bollettino della neve

Sestriere cm. 60; Claviere 70; Lago Mucrone 90; Alpe di Mera 100; Limone Piemonte 190; Frabosa Soprana 60; Bardonecchia 35; Courmayeur 25; Valtournanche 45; Breuil 115; Cogne 30; Gressoney la Trinité 35; Colle Cima Bianche 190; Colle del Teodulo 220; Plan Rosa 200; Plan Maison 180.

Oggi Genoa-Racing

Partita gratis e 10 milioni degli argentini per avere Boyè

Genova, 15 febbraio.

(r. b.) - Guglielmo Stabile, l'allenatore del Racing, ha condotto stamane i suoi giocatori sul campo di Marassi, ove i campioni di Argentina sono stati sottoposti a corse, scatti e palleggi.

L'incontro di domani è previsto per le 15,30.

In serata il Genoa ha definito coi dirigenti del Racing le trattative per il passaggio di Boyè alla squadra campione d'Argentina. Il Racing verserà al Genoa 10 milioni di lire e disputerà la partita di domani senza alcun compenso. Boyè rimborserà al Genoa la cifra percepita in più, circa due milioni.

Novara-Sampdoria anticipata di un giorno

Milano, 15 febbraio.

La Lega della Federazione Calcio ha stabilito: 1) Multe: Atalanta 50.000 lire; Padova, Palermo e Salernitana 20.000; Sestrese e Pro Lissone 30.000; Venezia e Pro Sesto 10.000; Malinverni (Pro Vercelli) 3000; Crosta (Omegna) 1000. — 2) Squalifiche: Operto (Casale), Varicelli (Spal), Capitelli (Sestrese), Etrusco (Rivarolese), Bosi (Verona) 1 giornata ciascuno; ammonizione a Canonico (Bari).

Biellese-Parabiago del 19 febbraio si giocherà a Ivrea.

E' autorizzato l'anticipo al mercoledì 22 febbraio per gli incontri Bari-Palermo e Novara-Sampdoria, già in programma per il giorno seguente (7ª giornata).

Il Brescia batte lo Spezia 4-1 e punta al primato della « B »

Brescia, 15 febbraio.

Il Brescia ha sconfitto oggi per 4 a 1 l'ospite Spezia nella partita di recupero per il campionato calcistico di serie B. Hanno segnato: Bertoni (B.) al 15', Simatos (B.) al 20', Mariani (B.) al 40' del primo tempo e Zambelli (B.) al 22' e Pozzo (S.), su rigore, al 37' nella ripresa.

Il Brescia consolida, con questo risultato, la propria posizione nel secondo posto della classifica, ad un solo punto dalla capolista Udinese, e si accinge a ricevere domenica prossima l'Alessandria.

Preparativi al Sestriere per il Rallye automobilistico

Sestriere, 15 febbraio.

Questa mattina un'apposita Commissione ha eseguito il rituale sopraluogo prima del Rallye e ha approvato il tracciato per la prova finale di abilità che concluderà lunedì 20 il grande raduno automobilistico e del Sestriere. Il tracciato rimane segreto.

Alla mattina di sabato 18, il comando del Rallye si trasferirà ufficialmente al Sestriere ove i primi arrivi avranno luogo alle ore 1.

ULTIME NOTIZIE

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI TRUMAN

Verrà il momento per ritentare un accordo diretto con Mosca

Il sottosegretario Rusk afferma che l'America è pronta a discutere tutti i problemi pendenti con l'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 febbraio.

Nonostante i pericoli e gli incubi dell'èra atomica Truman rimane inalterabilmente fiducioso nella bontà della natura umana e nel successo finale degli sforzi per la pace per quanto, poco dopo gli accordi di Potsdam, egli abbia visto svanire le ultime speranze d'intesa coi russi. Così egli ha dichiarato ad Arthur Krock famoso giornalista del «New York Times» in un'intervista esclusiva che ha sollevato il maggiore interesse in tutta l'America e che è destinata a sollevare una vastissima eco in tutto il mondo.

Per il momento in cui è stata concessa essa deve essere considerata come la più significativa indiscrezione per la valutazione della nuova politica estera ed atomica americana. Il Presidente degli S. U. parlando di un mondo turbato e insicuro dell'avvenire ha confermato ai dubbiosi ed ai critici interni ed esteri che la missione di assicurare la pace al suo paese ed al mondo non è disperata.

Ottimismo realistico

Gli ultimi sviluppi della crisi fra Oriente e Occidente avrebbero potuto fargli sottolineare preoccupazioni ed ansie fin troppo fondate. Egli ha preferito invece far mostra «d'ottimismo realistico» senza fare alcuna concessione sia alle apocalittiche paure di molti sia alle illusioni di facile accordo coi russi. All'inizio della intervista egli ha ammesso che i giorni pieni di speranze e di fiducia nelle prospettive di pace generali nei quali iniziò il suo ufficio sono ormai assai lontani. La condotta dei russi, subito dopo la fondazione dell'UNO, ha distrutto ad una ad una tutte le sue residue speranze di percorrere facilmente la strada per arrivare alla pace vera.

Alla conferenza di Potsdam, ha rivelato Truman a Krock, egli rimase dolorosamente sorpreso notando che Stalin lasciò cadere senza una parola di discussione la sua offerta d'aiutare su larghissima scala la Russia ed il resto del mondo. Tutto ciò che Stalin volle discutere invece fu la improvvisa abolizione del programma d'affitti e prestiti che fu certo un errore di cui egli non è responsabile perchè ciò era stato decretato da Roosevelt poco prima di morire; appena succedutogli, senza ancora conoscere nulla degli affari di stato, Truman non poteva più rimediarvi. (Il fatto che Truman abbia oggi ricordato la sua offerta di aiuti lascia intendere che in sostanza egli sarebbe pronto a ripeterla come aveva già accennato nei giorni scorsi il senatore Mac Mahon).

Potsdam avrebbe dovuto sanzionare la collaborazione in Europa e in Oriente fra russi ed alleati; i sovieti invece proibirono il commercio fra Oriente ed Occidente. L'intervento contro il Giappone fu il solo di quaranta accordi che i sovietici rispettarono e quando Truman seppe che i russi nascondevano deliberatamente al loro popolo l'assistenza data dagli Stati Uniti durante e dopo la guerra cominciò a disperare della loro buona volontà. Egli si convinse allora che i capi sovietici soffrono di fronte agli americani di un complesso di paura e di inferiorità che li rende sospettosi e pericolosi.

Volontà di pace

Tuttavia progettò di inviare a Mosca, come suo inviato personale presso Stalin, il giudice supremo Vinson per chiarire ai capi sovietici le vere intenzioni degli Stati Uniti e la loro concreta volontà di pace. Ma le elezioni generali glielo impedirono. «Forse — scrive Krock riferendo indirettamente le parole del Presidente — ad un certo momento si potrà ripetere il tentativo. Ma in nessun caso al momento attuale noi dobbiamo mostrare segni di debolezza, soprattutto perchè nel nostro atteggiamento non ne esistono». Con questa importantissima dichiarazione, Truman ha riconfermato che appena la situazione generale lo permetterà verrà tentato un nuovo passo diretto per ottenere dai russi un accordo. La condizione fondamentale per la sua riuscita è che gli Stati Uniti non diano segni di disorientamento e di fretta che possano indurre i russi ad un errore di interpretazione. Con molta tranquillità Truman ha indirettamente risposto sia alle pessimistiche previsioni di Einstein e sia alla proposta messa avanti ieri da Churchill.

Acheson invece non ha voluto commentarla, scusandosi prima col dire di non aver avuto tempo per interpretarla, poi col dire di non voler intervenire in alcun modo negli sviluppi della campagna elettorale inglese mostrando così di attribuire all'iniziativa di Churchill un significato puramente contingente.

La reazione degli ambienti politici alla proposta è ancora più gelida: qualche senatore ha azzardato anzi critiche piuttosto pungenti rompendo la generale consegna del silenzio ed al Dipartimento di Stato ci si è limitati a qualificare la proposta di incontro diretto con Stalin come «completamente irreale».

Migliorare le relazioni

Il Sottosegretario di Stato aggiunto, Dean Rusk, ha fatto oggi alcune importanti dichiarazioni dinanzi alla commissione senatoriale per gli affari esteri a proposito della possibilità di rendere più efficiente l'organizzazione internazionale e di compiere nuovi passi per migliorare le relazioni russo-americane.

Rusk ha dichiarato fra l'altro che l'America è «pronta a discutere tutti i problemi pendenti con l'Unione Sovietica ed è disposta a lasciare aperte tutte le porte per uno scambio di vedute». Il sottosegretario di Stato aggiunto ha precisato però che queste discussioni non dovrebbero risolversi in una faccenda di pertinenza di due Paesi che appartandosi, disponessero a piacere di quelli che sono i fondamentali interessi di altri governi o popoli rientranti nella loro sfera di influenza».

Rusk ha rilevato anche che «ci sono varie possibilità per negoziare nell'ambito delle Nazioni Unite e attraverso le normali vie diplomatiche» e che da parte degli Stati Uniti «la porta per eventuali negoziati è sempre aperta».

g. t.

Favorevoli reazioni al discorso di Churchill

L'opinione pubblica d'accordo con il vecchio leader - Bevin dichiara invece che si tratta "di una proposta spaccona"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 febbraio.

Tutti i giornali inglesi, ad eccezione dell'organo laburista, hanno messo in piena evidenza con grandi titoli, il discorso pronunciato ieri da Churchill ad Edimburgo. Churchill è di nuovo apparso un gigante politico; sotto l'impulso del suo genio egli ha sollevato le discussioni elettorali, dai temi terra terra dei viveri e del costo della vita, e l'ha portate sulla cima del problema massimo che travaglia in questo momento tutta l'umanità. Di tutti i capi partito, Churchill è stato il solo a osare di fare questo; e l'impressione qui è che questo discorso potrà, per importanza internazionale, restare sullo stesso piano di quello che Churchill pronunciò a Fulton nel '46, che aveva determinato il nuovo orientamento della politica occidentale, culminata poi nel Patto Atlantico.

Il responso dell'opinione pubblica inglese è oggi, si può dire, unanime: non c'è fra le schiere del popolo chi non sia ferventemente d'accordo con questa proposta; e i dispacci lasciano intendere che «nonostante l'osservazione del segretario di Stato Acheson, che è impossibile mettersi d'accordo con Stalin, gli americani sono pronti ad applaudire questa proposta, non fosse altro che perchè viene da Churchill».

Restando per il momento nel campo strettamente elettorale, sembra che Churchill si sia indotto a rompere, con questa proposta, l'intesa fra i tre partiti di non sollevare questioni di politica estera, per la crescente convinzione che le speranze di tutti i partiti sarebbero fondate sulla sabbia se questo supremo problema della pace o della guerra non viene affrontato. L'effetto del discorso di Churchill sul risultato della votazione è incalcolabile.

Attlee che parlava a Lincoln ha ignorato completamente il problema della pace; e Cripps che ha parlato anch'egli a Edimburgo, si è invece lanciato in una polemica di epiteti che stupiscono sulle labbra di un uomo della levatura intellettuale del Tesoriere. In un violentissimo attacco personale contro Churchill, Cripps ha detto che «gli rincresceva di vedere il grande leader di guerra abbassarsi alla politica della strada, con irresponsabile volgarità; uno spettacolo patetico — egli ha detto — pienamente comprensibile perchè il povero vecchio non ha mai capito niente di economia di pace». Si comincia, insomma, a vedere i primi segni che la temperatura elettorale sale.

A tarda ora però il ministro degli esteri britannico Bevin, parlando dai microfoni della B.B.C. ha respinto il suggerimento di Churchill per un altro incontro fra i tre grandi per un accordo sull'atomica, definendolo «una proposta spaccona».

«Dobbiamo continuare a lavorare per un accordo sulla energia atomica — ha detto Bevin — per tramite della commissione delle N. U.».

c. m. f.

Feroce delitto in Sardegna

Sgozzati nel sonno

Sassari, 15 febbraio.

I fratelli Giovanni e Giovanna Careddu rispettivamente di 69 anni e di 65 anni, residenti a Luras, sono stati sorpresi nel sonno e sgozzati con acuminati coltelli. L'efferato delitto ha destato viva impressione non solo a Luras, ma in tutta la Gallura. Sull'efferato crimine si hanno i seguenti particolari: una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nell'abitato di Luras, passando verso le due della notte scorsa in via Muchi notava un uomo in atteggiamento sospetto; si udiva subito dopo un fischio prolungato, seguito da un tonfo come di persona che si calasse di colpo da un muro. Successivamente tre ombre velocissime dileguavano nella notte. I carabinieri spararono alcuni colpi di moschetto senza tuttavia colpire i fuggitivi. La pattuglia successivamente si accostava all'abitazione dei Careddu e la trovavano semiaperta: penetrati nell'interno vi rinvenivano immersi nel sangue i due vecchi. Il movente del delitto è la rapina. Sono stati operati alcuni fermi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Interrogati a Parigi ministri e personalità

Grossi nomi compromessi nello scandalo dei generali

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 15 febbraio.

La commissione parlamentare d'inchiesta lavora sul serio per far luce sul cosiddetto scandalo dei generali. Essa è ormai sotto la pressione dell'opinione pubblica, avida di sapere in quale misura alcuni dei suoi rappresentanti alla Camera e il generalissimo dell'esercito, hanno tradito il paese o commesso, comunque, imprudenze; i commissari sanno che un soffocamento non è più possibile perchè lo scandalo, invece di colpire soltanto alcune personalità, ricadrebbe su tutto il Parlamento.

Al ritmo accelerato di un ministro al giorno, più qualche altra personalità, quando rimane un po' di tempo, la commissione interroga, si informa, e lo scandalo ingrossa. Sono già stati interrogati, fra gli altri, gli ex-ministri Ramadier, Jules Moch, Coste-Floret e Queuille. Ramadier, ministro della Guerra al momento della divulgazione del famoso rapporto segreto sull'Indocina, si è trovato in disaccordo col giudice militare sul quale fece pressioni per far chiudere la faccenda con un non luogo a procedere; Jules Moch, ministro dell'Interno della stessa epoca, non si è ancora spiegato chiaramente sulle circostanze che permisero a Peyré di espatriare, con la famiglia, nell'America del Sud, e sulle circostanze in cui vennero bruciati parecchi documenti dell'incartamento che si trovava negli archivi della polizia, e sarà nuovamente ascoltato fra qualche giorno; intanto oggi ha parlato sull'ultima questione, il signor Berteaux, direttore della polizia.

Egli ha dichiarato che regnava in quei giorni una certa confusione e che alcuni ordini furono probabilmente male interpretati. Così, di quei documenti, la commissione di inchiesta possiede soltanto le copie dattiloscritte, senza avere garanzia che corrispondano agli originali, i quali vennero restituiti agli interessati al momento di rimetterli in libertà.

Coste-Floret, che era ministro delle Colonie al momento della divulgazione del rapporto, ha accusato chiaramente Ramadier, il generale Revers ed un sindacalista socialista, tale Bouzanquet. In un rapporto inviato in quell'epoca al presidente del Consiglio, che era *Queuille*, Coste-Floret denunciava la strana attività del capo di Stato Maggiore e del suo confidente e consigliere Peyré, nonchè l'intrigo politico-finanziario-militare a proposito dell'Indocina.

Oggi è stato interrogato l'ex-presidente del Consiglio, Queuille. Egli ha dichiarato che quando il governo seppe della divulgazione del rapporto Revers, il momento politico era particolarmente delicato (si era in piena discussione relativa al Patto Atlantico, l'Inghilterra aveva svalutato la sterlina, il governo francese si trovava in difficoltà, ecc.) e gli avvenimenti consigliavano di evitare uno scandalo. Fu dunque con gioia che il Consiglio dei Ministri accolse la tesi di Ramadier, secondo la quale non esisteva divulgazione di segreti militari. D'altra parte il generale Revers e Mast dettero la parola d'onore che non avevano mai ricevuto denaro. Venne tuttavia deciso che essi sarebbero stati allontanati dall'esercito.

Queuille non fu tenuto esattamente al corrente di tutto e lui non se ne preoccupò eccessivamente, avendo piena fiducia in Ramadier. Egli giudica tuttavia che la partenza di Peyré dalla Francia non sarebbe stata possibile senza certe «compiacenze» da parte di qualche ufficio. Anche la deposizione dell'ex presidente del Consiglio, come quella di ieri dell'ex ministro delle Colonie, sottolineano le responsabilità dell'allora ministro della Guerra Ramadier. E' d'altra parte significativo che alcuni dei documenti bruciati dalla polizia figurino come già comunicati alla giustizia militare, mentre questa non li ha mai visti.

Domani sarà interrogato il gen. Revers. Stasera è stato diffuso il testo di una lettera da lui inviata il 5 ottobre a Queuille per comunicargli che era stata sua intenzione dimettersi, ma rinunciava al proposito perchè, dopo quanto gli era stato detto sulla divulgazione del suo rapporto, una tale dimissione sarebbe stata interpretata come un segno di colpevolezza. Egli informava anche il presidente del Consiglio che l'anno precedente si era chiuso per lui con una perdita di 300 mila franchi, e che per vivere decentemente era stato costretto a vendere una casa. Infine si diceva oggetto di una «macchinazione» ed è probabilmente la stessa tesi che egli sosterrà domani dinanzi alla commissione d'inchiesta.

Un giornale della sera, insistendo sulla necessità di fare luce su tutto, osserva che il caso Revers pone il problema di tutto il comando dell'esercito: «Se il capo di stato maggiore aveva certe debolezze, cosa valgono gli uomini che ha fatto nominare ai posti di comando?».

Di fronte allo scandalo dei generali, la condanna a 6000 franchi di multa pronunciata dal Tribunale di Parigi contro il deputato comunista Floremond Bont, perchè aveva parlato del governo e dei ministri in termini poco diplomatici, passa quasi inosservata.

m.

700 mila paia di scarpe destinate ai bimbi italiani

Roma, 15 febbraio.

Settecentomila paia di scarpe nuove verranno fornite dall'*Unicef United Nations international children's emergency fund* ai bambini italiani bisognosi a seguito di un accordo raggiunto fra l'organizzazione stessa e l'amministrazione per l'E.R.P. in Italia. L'Unicef, d'accordo con l'amministrazione per l'E.R.P., fornirà il cuoio per un valore di 500 mila dollari, pari a circa 3 miliardi 100 milioni di lire, per la fabbricazione delle scarpe stesse. Si prevede che un primo contingente di 40 mila paia di scarpe potrà essere distribuito nel periodo delle ferie pasquali.

L'amministrazione per l'Erp ha autorizzato un prestito dal fondo lire Erp di 625 milioni di lire per pagare la mano d'opera per la confezione delle scarpe che avverrà in Italia. Questo programma consentirà di tenere occupati nelle concerie e nei calzaturifici 200 mila operai, che potranno così superare un periodo di normale disoccupazione stagionale.

Strascico a Montecitorio sul processo verbale

Mozione dei parlamentari d. c.

Roma, 15 febbraio.

L'indecorosa rissa di ieri ha avuto qualche strascico a Montecitorio. Si è appreso fra l'altro stamane che un gruppo di deputati comunisti aveva presentato una protesta alla presidenza circa il comportamento degli uscieri, i quali, per frenare la scatenata gazzarra, non si sarebbero limitati a fare barriera passiva, ma in qualche caso avrebbero «preso iniziative» come quella di arrestare braccia e pugni di comunisti levati a colpire i colleghi. E' stato probabilmente in seguito a ciò che l'on. *Scalfaro* (d.c.), pur rischiando di dar fuoco alle ancor calde ceneri, ha chiesto la parola sul processo verbale all'inizio della seduta odierna.

Dopo aver rilevato che la cronaca degli incidenti è stata completamente falsata sulla stampa comunista, egli ha detto: «Sento poi il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento agli uscieri i quali, compiendo con coraggio il loro dovere, hanno contribuito al rispetto dell'aula». Scalfaro, deplorando la seduta di ieri che ha definito «tristemente dolorosa nella storia della Camera», ha poi lasciato intendere che il comportamento degli uscieri potrebbe bene essere d'esempio ai deputati.

Questo intervento ha riscaldato per un momento l'atmosfera tra gli opposti settori e il socialista *Guadalupi* si è levato a dire che l'elogio agli uscieri era quanto mai inopportuno, non potendosi ammettere ciò che Scalfaro implicitamente ha voluto dire, e che cioè si debba assumere ad esempio di correttezza parlamentare il comportamento del personale della Camera. Nuovamente per brevi istanti le proteste si sono incrociate, ma energicamente il vice presidente *Chiostergi*, ha posto fine al chiasso.

Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano della Camera dei deputati, riunitosi questa sera, ha approvato un ordine del giorno in cui afferma «la necessità imprescindibile — per la difesa della libertà e del prestigio delle istituzioni democratiche — che venga garantito pienamente nell'aula parlamentare il libero esercizio del loro mandato sia ai membri del Parlamento che ai membri del Governo e ritiene che all'uopo, oltre alla applicazione integrale delle sanzioni già previste, debbano essere introdotte nel regolamento della Camera le opportune modifiche».

Gli statali a colloquio con il ministro Petrilli

Roma, 15 febbraio.

Il ministro Petrilli ha ricevuto questa sera in una sala di Montecitorio, i rappresentanti del comitato intersindacale fra i pubblici dipendenti. Accompagnati dagli on.li Di Vittorio e Santi della C.G.I.L. e Cappugi della L.C.G.I.L. con i quali si è intrattenuto lungamente ad esaminare tutti i problemi della categoria, con particolare riguardo a quelli relativi ai miglioramenti economici.

Le condizioni del Pontefice vanno migliorando

Roma, 15 febbraio.

Le condizioni di salute di Pio XII, costretto a letto da una leggera forma di tracheite, vanno lentamente migliorando. La temperatura, che nella serata di lunedì era salita a 37,5, è discesa oggi a 36,8. Il medico curante, l'archiatra pontificio prof. Galeazzi Lisi, ha prescritto alcuni giorni di assoluto riposo ed ha molto raccomandato, che per evitare possibili complicazioni, il Pontefice non lasci il suo appartamento privato.

In attesa del ritorno dei prigionieri dalla Russia

Vienna, 15 febbraio.

(b.) Secondo quanto si è appreso, nei prossimi giorni un primo gruppo di circa 150 ex-prigionieri italiani in Russia, quasi tutti alto-atesini, transiterà per l'Austria. Questo gruppo verrà fatto proseguire per il Brennero. Altri due gruppi di ex-prigionieri italiani dovrebbero seguire a breve distanza. L'ultimo sarebbe composto dal personale consolare e dalle legazioni della repubblica di Salò di Sofia e di Bucarest. Fino a questa sera la nostra rappresentanza diplomatica di Vienna non era ancora riuscita a ottenere precise informazioni.

Negli scorsi giorni, accompagnati da un militare sovietico, quattro connazionali espulsi dalla Rumenia sono stati consegnati alle nostre autorità consolari che hanno provveduto al rimpatrio. Si tratta di lavoratori ai quali la polizia rumena non ha voluto rinnovare il permesso di soggiorno.

Il contratto dei metalmeccanici

Un primo incontro tra Confida e Sindacati

Roma, 15 febbraio.

Si sono oggi incontrati il presidente della Confindustria, dott. Costa, il segretario generale della C.G.I.L. on. Di Vittorio, il segretario della L.C.G.I.L. on. Morelli, il dott. Azzia per la F.I.L., con l'assistenza del comm. Battaglon per la delegazione degli industriali metalmeccanici, del sen. Roveda per la F.I.O.M., dell'on. Sabatini per la F.I.L.M., per esaminare la possibilità di accelerare la conclusione dei punti residui del contratto nazionale dei metalmeccanici.

Le confederazioni si sono accordate su una procedura che consente di realizzare il più rapido raggiungimento del fine propostosi. Nell'esame dei singoli punti i rappresentanti delle confederazioni si terranno in contatto con le rispettive delegazioni ai fini delle definitive decisioni da adottarsi.

Voto dei portuali di Napoli per lo scarico di merce

Napoli, 15 febbraio.

I rappresentanti della cooperativa portuale di Napoli, riunitisi questa sera, dopo ampia discussione sulle dichiarazioni fatte dal signor Marino De Stefani a nome della federazione nazionale dei porti che ha incitato i portuali a non scaricare armi in Italia, hanno elevato una viva protesta contro la federazione nazionale dei porti per il sabotaggio che essa intende organizzare. E' stato infine deliberato di porre tutti i propri iscritti a disposizione delle autorità competenti per lo scarico di qualsiasi materiale in arrivo nel porto di Napoli.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Massavelli Carlo
di anni 68

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Agnese Bellone**, i figli, nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (vecchio). La presente serve per partecipazione, ringraziando fin d'ora chi vorrà prendere parte al mesto accompagnamento.

La **Filiale di Torino della S.A.R.P.I.** prende viva parte al dolore del titolare di una sua stazione di servizio sig. **Massavelli Aldo**, colpito dalla improvvisa perdita del padre.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Gallia Eugenio Pietro

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, fratello, sorella e parenti tutti, ringraziando fin d'ora quanti vorranno unirsi al loro dolore. I funerali alle ore 10,30 di oggi, via Parma 61, Torino.

I Titolari e i Dipendenti della S. p. A. Stefano Maggiani e C. partecipano al grave lutto del loro collaboratore e collega rag. **Michele Gallia** per la dolorosa perdita del padre.

Angelo Messa prende viva parte al dolore della famiglia.

Ha chiuso la sua laboriosa esistenza, confortato dei suoi cari

Rosazza Prin Dante
Perito Costruttore di anni 63

Lo piangono: la moglie **Letizia Massa**, i figli **Ada** con il marito **Grenda Riccardo** e figli, **Giorgina** con il marito **Repeso Egidio** (in Argentina), **Elso** con la moglie **Ferraretti Vittoria** e figli, **Clete** con la moglie **Isardi Ada**; i nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Sagliano Micca il giorno 16 alle ore 14,30, quindi la cara salma proseguirà per Campiglia Cervo dove avrà luogo la sepoltura alle ore 16.
Sagliano Micca, 15 febb. 1950.

Dopo 77 anni di vita terrena, vissuta tutta nella rettitudine e per la famiglia

Carlo Padovano (Luis)

veniva ieri chiamato dal buon Dio all'eterna vita celeste. I suoi cari, profondamente addolorati, ma confortati dalla fede cristiana ne danno l'annuncio. I funerali avranno luogo stamane alle ore 8,30 partendo da via Boccardo 33. Non fiori, ma preghiere e carità ai poveri tramite la Conferenza di San Vincenzo De' Paoli «Assicurazioni Toro». La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari

Rio Ettore
di anni 48

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello Marco, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Gorizia 128 (cascina Martiniana). Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il mattino del 13 corrente, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Stefano Avonzo

Con animo addolorato ne danno l'annunzio: il fratello Pietro con la moglie **Luisa** e figli **Gabriella, Franca, Vincenzo**; i parenti tutti e la fedele **Anna Crosetto**. Per espressa volontà dell'estinto, la presente partecipazione viene data a funerali avvenuti.
Genova, 14 febbraio 1950.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti**, il **Consiglio di gestione**, la **Commissione Interna**, gli **impiegati** ed **Operai dell'Industria Nazionale Cavi Elettrici** annunciano con dolore la perdita del sig.

Avv. Caetano Gulinello

padre dell'ing. **Aldo Gulinello**, direttore generale della società.

Munito dei conforti religiosi decedeva

Patrini Rosina n. Provera

La piangono: il marito **Eugenio**, il figlio **Mario**, la figlia **Lidia** col marito Geom. **Michele Rugge** e i figli **Marco** e **Tullia**, il fratello **Vincenzo** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Quintino Sella 106. Dopo le esequie, la cara Salma proseguirà per Borgo d'Ale ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita santamente e caritatevolmente vissuta repentinamente mancava ai suoi cari

Marino Maria in Bertorello
di anni 62
Terziaria Francescana

Partecipano il triste annuncio il marito ed il figlio unitamente ai fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dalla casa della cara estinta giovedì 16 febbraio 1950 ore 10.
Villastellone, 15 febbraio 1950.

Gli **Allievi del 2° Corso di Ingegneria Industriale e Mineraria** partecipano al grave lutto per la perdita di

Luigi Pollone

figlio carissimo del loro professore Ing. **Giuseppe**.

17 febbraio 1949
Nel 1° anniversario della scomparsa della compianta

Marina Grosso-Nicolin nata Cerati

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero. La messa in suffragio sarà celebrata venerdì 17 febbraio, alle ore 8 nella Parrocchia del S. Cuore, Cuneo.
Cuneo, 16 febbraio 1950.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Savio Paolo

la famiglia lo ricorda con una messa in suffragio, sabato 18 febbraio alle ore 9,30 nella Parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe, via P. Baiardi n. 6. Si ringraziano le persone che si uniranno alle sue preghiere.

Una messa anniversaria di suffragio per l'anima della compianta

Vittoria Marchisio ved. Asinari

sarà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo sabato 18 corr. ore 10.

La famiglia di

Ernesto Abbona

profondamente commossa per le prove di affetto e di compianto tributate al caro estinto, porge alle autorità, agli amici, alla popolazione di Barolo e dei Comuni vicini, ai compagni di leva del suo **Felicino** e del suo **Eugenio** ed a tutti i buoni che hanno comunque preso parte al suo immenso dolore, i più commossi ringraziamenti. Un grazie particolare rivolge agli impiegati ed operai dipendenti dalla «già Opera Pia Barolo» per l'instancabile ed affettuosa premura con cui tanto si prodigarono nella luttuosa circostanza.
Barolo, 13 febbraio 1950.

Le famiglie **Contorbia** e **Borello** ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenza si unirono al loro immenso dolore, per la dipartita del compianto

Contorbia Francesco

Un particolare ringraziamento al dott. Gia Erico ed all'infermiera Maria De Paoli per le loro amorevoli cure. La messa di trigesima sarà celebrata martedì 7 marzo alle ore 8 nella Parrocchia Madonna della Pace.

ERRATA CORRIGE
Nell'annunzio di decesso di **S. E. AVV.**

Giuseppe Giov. Vegliotti
Procuratore Gen. di Cassazione

è stato omesso l'indirizzo: via Principe Amedeo 12, Torino.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA e AGRICOLTURA - GENOVA

AVVISO

La Società per Azioni « OFFICINE MECCANICHE DI SAVONA SERVETTAZ-BASEVI », con Sede in Genova, costituita il 25 maggio 1916, con la denominazione di « Officine Meccaniche di Savona Gio Servettaz », ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova:

a) delle proprie azioni da nominali L. 1000 cadauna, costituenti l'attuale capitale sociale di lire 300 milioni interamente versato;

b) delle proprie obbligazioni 7 % 1949-1964, da nominali L. 1000 cadauna, in corso d'emissione per L. 30 milioni, conforme deliberazione dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti in data 15-9-1949.

Il valore venale corrente unitario di tali titoli, è di L. 1000 per le azioni, e di L. 900 per le obbligazioni, pari queste a L. 96 per ogni cento lire di capitale nominale.

Genova, 13 febbraio 1950.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7 %. Inserzioni urgenti a data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bilingatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edilfer, Madama Cristina 94, telefono 690-261 (vendita anche rateale). 12747

ACCETTO incarichi tecnico commerciali per Parigi tutti rami. Scrivere cassetta 6191 SPI Torino.

APPETTATRICI nuovi modelli con lame Ortlinghaus originale. Vendite rateali; Siaba, via Carmagnola 16, telefono 52-226.

ARIA purissima, salubre, inodora, sterilizzata, in qualsiasi ambiente. Elettropurificatori. Ozonindustria, Mille 25. Telef. 84-471.

ASSORTIMENTO torni verticali orizzontali revolver frese bilanceri frizioni pialle presse cesoie universali ghigliottina calandre piegatrici occasione vende Franzosi, via Vasari 3, Milano. 2662

ATTREZZATO laboratorio confezioni maglieria accetta ordinazioni in serie su misura. S. Massimo 26.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-609.

BILANCERI frizione, presse, maglitorni, fresatrici, trapani, limatrici, dentatrici, saldatrici, liquidiamo. Ravenna 13. 41936

BILANCERI frizione, maglio, torni revolver tipo Demolisio. Via Bonelli 5. 3281

BORDIGHERA, Scandinavia Casa Piemontese migliori prezzi.

CALDAIA alluminio elettrica come nuova 6 Kw. capacità 60 litri vendesi. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. 61289

CANCELLI ferro tutte misure, diseggi, ruote piccole gomma grande legno con assali, carri agricoli piccoli, vendo, Villarbasse 45.

CEKE metallurgico supervado, antraciti inglesi riforniravi prezzi ribassati Tagliapietra carboni. Passalacqua 6, telefono 44.000.

COMPRESSORI aria et martelli demolitori marca [illegible] cercansi. Scrivere dettagliando cassetta 9171 SPI Torino.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 36, Telefono 50-176. 50924

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 16 Telefoni 43-800, 47-436.

DISCHI fucinati ferro acciaio da bonifica mm. 700 x 70 e mm. 120 x 60 spezzoni tubi ferro meccanico piegatrici metri 2 trapano piallatrici per ferro grande macchinario vario vendo, Villarbasse 46.

FALLIMENTARE vendita officina elettrauto quasi nuova, Custode Masserano, corso Giulio Cesare 246 per visione. Offerte curatore avv. Calasso, telef. 53-093.

FRESATRICE universale numero 4 tipo Cincinnati, tre movimenti automatici. Altre macchine, pagamento anche rateale. Ocma, corso Como 4, Milano. 3009

FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderie Michetta, San Maurizio 12. 45708

GRUPPO elettrostampaggio bilanceri per stampaggio a caldo, vendesi. Telefonare 47-236.

GRUPPI convertitori da 200 a 40 Volts liquida privata. Tel. 70-105.

LAMIERE ondulate zincate o nere nuova usate vendonsi. Fratelli Gay, Tasson 90, telefono 70-064.

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Madam, Belluno 3, telefono 771-590.

LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 54-776.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateabilmente Momat, via Nizza 163.

MACCHINARIO lavorazione legno completo motorizzato vendesi. Scrivere Soffritti, Pozzo Strada 12.

MARTELLI demolitori, perforatori, ribattitori, compressori riparasi officina specializzata. Tel. 693-601.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio traversine pronto da Sipater, Cigna 5, telefono 21-300. 90072

MOTOCOMPRESSORI compressori grossi piccoli martelli pneumatici, perforatrici, serbatoi svende. Telefonare 693-601. 49469

MOTOCULTORE Simar come nuovo, torchio uva, pigiatrice, vendonsi. Telef. 46-040.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telefono 491-400, corso Unione Sovietica 157.

OLIO vaselina medicinale, vaselina filanti americane importazione diretta. Ademari, Arena 20, Milano.

PRESSE 20 tonn. fustellatrici cucitrici cartonaggi liquida privato. Telefonare 29-158.

RAFFINATRICE tre cilindri acciaio raffreddati 400 per 700 nuova vendiamo occasione. Stella, Campanella 10. 21262

SCORNICIATRICI 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 683-614. 1644

SCRITTOIO, librerie, tavoli, lavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, tel. 41-179.

TAPPEZZERIE in carta comuni lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TORNI paralleli revolver, trapani, frese, facilitazioni pagamento, vendesi. Telefonare 47-630.

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 163.

TORNIO precisione, fresa universale, limatrice nuovissimi svendo. Buenos Aires 30. 42179

TRAPANI Olivetti nuovissimi liquida privato. Telef. 29-156.

TRAPANI elettrici portatili Bosor lunga garanzia. Supporti da banco per detti. Produzioni Fal. Foscolo, 26, telef. 69-684.

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-064.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450, Gay, Tassoni 90, telefono 70-064. 13073

VASCA cilindrica ferro capacità l. 16.000 munita agitatore doppia parete tenuta 5 atmosfere vendiamo occasione. Stella, Campanella 10.

VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Monginevro 108, telefono 32-380. 17190

VENDESI occasione tornio automatico motorizzato 210.000. Tel. 31-845.

VENDESI partita fusti da 100 bianco secco brillante bottiglie Bonarda Barbera Moscato piene vuote liquori macchine riempibottiglie gomma vino frullino frappè casse vuote sedie tavolini. Cavour 14.

VENDO 10 motori Marelli 4 HP flangiati giri 900. Pianalto, Chivasso, telef. 380. 61374

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARTIGIANA pellicciaia cerca lavoro domicilio. Telef. 59-416.

ARTIGIANI edili assumono costruzioni manutenzioni privati imprese. Telef. 72-668. 43441

CAMICIAIA da uomo con macchina motore prende lavoro in casa anche in serie. Scrivere cassetta 5186 SPI Torino. 42490

IMPRESA artigiana capomastro attrezzatura. Su muratori, riparazioni, ricostruzioni, manutenzioni presso ditte, privati, preventivi senza impegni. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino. 90663

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 21 dirimpetto Elettricità Municipale.

MAGLIERISTA cerca possibilmente lavori in serie macchina 8 e 12x80. Rivolgersi custode Nizza 167.

OFFICINA artigiana assume lavori per rettifica centerless passante spallamento. Scrivere cassetta 5145 SPI Torino. 42455

PALCHETTI riparazioni raschiatura mano e macchina, pulizia alloggi uffici. Telef. 58-900.

SARTA capacissima alta moda, assumerebbe lavori laboratori, casa propria, telefono, massime garanzie, puntualità. Scrivere cassetta 5176 SPI Torino. 42503

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO drogherie, panetterie, forni, bottiglierie, latterie, mercerie da cedere. Consulente, Arsenale 12. 2666

AFFARE, causa trasferimento cedesi, 600.000, avviato commercio, adatto signora. Apt. Garibaldi, 20.

ALIMENTARIO drogheria salumi vini, vasto alloggio, centrale, reddito provabile, affitto mite, cedesi 1.800.000, Serra, Magenta 5.

A persona disponga quattro 6.000.000 offro redditizia sistemazione moderna autorimessa. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 90181

APPORTANDO 2 milioni attivissimo elemento organizzatore vendite assocerei strettamente grande rappresentanze nazionali moto cicli. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 90646

ASSOCIO cedo commercio macchine industriali. Scrivere cassetta 6188 SPI Torino. 61256

BISCOTTIFICIO cittadina lombarda, macchinario moderno, produzione q.li 100 mensili cedesi. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.

AVVIATA Casa spedizioni cerca socio capitalista sviluppo, sicuro lavoro. Telef. 43-066. 61585

CAUSA malattia cedo importante azienda tessuti avviatissima con forti incassi contanti giornalieri, vicinissima stazione centrale Milano. Scrivere casella 945 M, SPI, Milano.

CAUSA impegni cedo redditizio negozio tutto per mamme bimbi busti. Scrivere cassetta 10 R. Sipra, Torino. 2341

CAUSA malattia cedo chiosco gelati buona posizione. Antonimasi, Avet 4. 42586

CAVALLERA, Saluzzo 21, rilevonsi panetterie qualunque quintalate forni moderni. Torino, provincia.

CEDESI avviatissimo negozio camiceria maglieria chincaglieria centrale Nizza Monferrato. Scrivere cassetta 269 E, SIP, Sampierdarena.

CEDESI avviato centralissimo ortofrutta 900.000 trattabili. Rossi, via Mercanti 30, Torino.

CEDO centrale negozio lussuosamente arredato uso abbigliamento annesso laboratorio esclusi intermediari. Telefonare 690-575.

CENTRALE negozio stoffe confezioni cedesi anche vuoto. Ancora, Battisti 15. 2030

CERCO prestito 500.000 10 %, garanzia assicurata. Scrivere cassetta 6061 SPI Torino. 61562

COMMERCIO filatelico avviatissimo confezioni per cartolai cedesi in blocco. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 42457

COMPRO banco prova e utensilerie elettrauto associando tecnico espertissimo autoriparazioni. Scrivere cassetta 6132 SPI Torino.

CONFETTERIA, pasticceria, gelateria centrale elegante, avviatissima, cantina, retro, gas, telefono, forza, occasionissima, cedo motivi famiglia. Telef. 771-992.

DIAMO gestione importante ristorante centralissimo città commerciale, balneare Liguria. Scrivere cassetta 99 U, SPI, Savona.

DISPONENDO 2 milioni rileverei quota sociale industria dando collaborazione tecnico-amministrativa, esigesi serietà garanzie. Scrivere cassetta 1133 SPI Torino.

DISPONENDO locali industriali esamino proposte lucrose varie officina stampaggio, confezioni rappresentanze depositi macchine industriali ecc. Scrivere cassetta 6133 SPI, Torino. 61558

ESPORTAZIONE bottiglieria attrezzatissima, smercio ingrosso e minuto alcoolici e superalcoolici con o senza alloggio zona popolarissima cediamo 3.000.000 trattabili. Geometra Borasi, telefono 86-055.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede rivendita pane nuova, alloggetto, 1.800.000. 2025

GABETTI, Acc. Albertina 5, cede latteria 200-300-400 litri, alloggio.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede bar periferico modernissimo, comodo, alloggio, 2.600.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede negozio zona industriale, calzature, occasione. 2025

INDUSTRIA gelati attrezzatissima grande locale scelta clientela motivi famiglia cedo. Griffa, Vercelli 4. 42717

INVENTORE articolo brevettato, grande interesse tifosi calcio nonchè pubblicità commerciale, offre combinazione finanziatore milione. Scrivere cassetta 5179 SPI Torino.

LABORATORIO radiotecnico offre stipendio 40.000 mensili a persona disponga 2.000.000. Scrivere cassetta 5177 SPI Torino. 42610

LATTERIA gelateria litri 200 cedesi senza intermediari. Tel. 48-043.

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO retro mq. 40 ben arredato semicentrale fitto mite cedesi. Scrivere cassetta 6120 SPI Torino.

ODONTOTECNICO disposto collaborare medico condotto, offresi. Scrivere cassetta 5458 SPI Torino.

OFFICINA avviata con alloggio cedo eventualmente senza macchinario. Tel. 56-710 ore 8-10, 14-17.

PANETTERIA 3 q.li negozio alloggio cede, 4.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rillert, Chiesetti, Francesco da Paola 7 b. 992

PER maggior sviluppo lavorazione valvole balloni ricambi auto moto officina meccanica con ordini in corso cerca finanziamento, massima serietà. Scrivere cassetta 5146 SPI, Torino. 42434

PETTINATRICE vende avviato negozio mite pretese. Scrivere cassetta 6137 SPI Torino. 61306

RIVIERA cedesi panetteria, pasticceria, alimentari, calzoleria; prezzi convenienti Saitta, c.so Roma 97 H, Loano (Savona). 42235

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 8, cedo pasticceria centrale avviata attrezzata modernamente.

SANREMO cedonsi cartoleria, commestibili, merceria, drogheria, possibilità alloggio. Agenzia Piemontese, Colombo 2, Sanremo.

SAN REMO, Rebaudi, Matteotti 8, cedo panetteria vendita pasticceria semicentrale ottima combinazione.

TINTORIA pressi Porta Nuova avviatissima con alloggio offresi gerenza cauzionando eventualmente cedesi. Scrivere Olivero, via Martiri Libertà 93-7, Genova-Pegli.

VENDESI burrificio ampio locale con licenza formaggi uova pollami anche per altre industrie silenziose. Telefonare 20-005, Torino.

TORINO cedo drogheria annessa merceria cartoleria, alloggio. Capriolo, Misericordia 1.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A condizione d'affitto vendiamo alloggetti pronti subito. Uvar, Palestro 10. Telef. 43-261.

A condizioni di affitto vendo locale industriale magazzino metri 50. Sanrgio 7. 9247

ACQUISTEREI direttamente casa moderna 20-30 camere con alloggio libero. Scrivere dettagliando cassetta 3160 SPI Torino. 42633

ACQUISTO mq. 2000 circa terreno se condizioni favorevoli, precisare località. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 42666

ACQUISTO alloggio 3 camere più accessori cucina bagno ascensore possibilmente centrale ultimo piano terrazzo. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 42466

ACQUISTO affitto rustico oppure civile con terreno vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5146 SPI Torino.

ALLOGGETTO camere tre disimpegni liberi sblocco privato vende. Stradella 86. 9247

ALLOGGETTO 2 camere cucinino termo bagno palchetto privato vende rateazioni, Sanrgio 7.

ALLOGGETTO semicentrale 2 camere cucina vendo con mobilio 1.500.000. Agenzia Dellacasa, via Palazzo Città 8. 9142

ALLOGGI, Giacomo Medici 40, tre camere, cucina, grande ingresso, palchetti, termo bagno, ascensori, contanti 1 milione, mutuati 800.000, rate mensili 22.000, stessi Unione Sovietica 217, 10 %, meno. Vaglio, telefoni 86-381, 44-066.

ALLOGGI Unione Sovietica 211, due camere, cucina, termo, bagno, palchetti, ascensore, contanti 700.000, rate mensili 18.000, mutuo. Vaglio, telefoni 86-381, 44-066.

ALLOGGI 3 camere, termo centrale, occupati, vendo. Domodossola 9 (piazza Rivoli) pomeriggio.

ALLOGGI corso Galileo Ferraris (antica Piazza Armi) abitabili autunno, vendonsi. Schiarimenti, prenotaz., Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGI signorili, casa nuova costruzione, comodità moderne, vendonsi, via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Tel. 73-150.

ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi termo centrale, Domodossola 9 (piazza Rivoli). Pomeriggio. Telefono 56-305. 9047

ALLOGGI signorili 5 camere cucina, uso ufficio, vendonsi liberi sblocco, Napione 17. 9645

ALLOGGI 2-4 camere grandi vendonsi 110.000 camera. Nizza 253, pomeriggio. 61300

ALLOGGI occupati piano terreno casa signorile anche adatti negozi laboratori uffici zona Francia vendonsi. Telef. 49-775. 43211

ALLOGGIO libero 6 camere primo piano, via Avogadro 16 vendo, Doglio. 2735

ALLOGGIO centralissimo, 10 locali, adatto anche uffici, vendesi. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGIO sei camere con accessori zona Crocetta libero vendesi. Telef. 50-911.

AMMINISTRAZIONE case terreni ville cascine massima serietà garanzia. Scrivere cassetta 5160 SPI Torino. 42462

ANGOLARE, corso Orbassano, prossimo grande avvenire commerciale. vendo muri negozio 5 aperture, mq. 140, libero sblocco. Affarone. Simoncini, Re Umberto 6.

AVVIATISSIMA industria lavorazione mobili, macchinario moderno cedesi 2.700.000. Bargigli, Lagrange 29. 9619

CASA esentata, ottima solidissima costruzione, 56 locali, vendesi motivi familiari, 6.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 56.

CASA modernissima, signorile presso piazza Statuto, via Cibrario, 70 locali, autorimesse, ascensore, vendesi. Acchiardi, Settembre 56.

CASA parzialmente sinistrata camere 32 più magazzini vendo. Telefonare 553-411 ore pasti.

CASE cascine ville palazzine acquisto, vende. Geometra Borasi, telefono 86-055. 1832

CASE occupate centrali semicentrali, acquisto adatte frazionamento. Geometra Borasi, telefono 86-055.

CASETTA giardino terreno garage zona Chiesa Salute vendo oppure permuto con alloggio centro, pago differenza. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 42615

CAVORETTO privato vende villa panoramica dieci locali. Scrivere cassetta 5281 SPI Torino.

COMPRO Torino locale adattabile laboratorio farmaceutico cortile magazzini, dettagliare. Scrivere cassetta 6141 SPI Torino.

CORSO Orbassano, ultimi signorili alloggetti, liberi sblocco, 4 camere, bagno moderno, termosifone, vendo prezzi mitissimi. Simoncini, Re Umberto 6. 42250

CORSO Francia 96, alloggi altamente signorili 3-10 camere, doppi servizi, ascensore, esenti imposta, vendonsi. Visite 10-18.

COSTRUTTORI! Ancora, Battisti 15, disponendo molte richieste accetta incarico di vendita delle vostre costruzioni. 2030

IMMEDIATAMENTE acquisto se vera occasione alloggio libero centrale 3-7 camere. Telefonare 57-415 ore 15-17. 2030

LOCALE uso magazzino 300 mq. casa nuova costruzione, vendesi. Via Duchessa Jolanda angolo corso Inghilterra. Telef. 73-150.

MONCALIERI villa libera 15 camere 13.000 terreno signorile e rustico vendo. Telef. 50-781.

PALAZZINA signorile 22 vani due piani 4 alloggi due liberi fine maggio uno 7 camere, entrata, cucina, doppi servizi, terrazzo, altro due camere servizi, due affittati, ample cantine intonacate, due autorimesse, giardino, terreno mq. 1000, costruzione moderna prevista sopraelevabile sei piani, su grande piazza, paraggi Francia, vendiamo. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 42266

PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort, bagni modernissimi garage, negozi liberi subito, corso Regina 239 vende: Geometra Borasi, telefono 86-055.

PORTA Nuova fronteggiante stazione vendesi proprietà negozi. Rivolgersi: custode, via Nizza 9.

PRIVATO vende alloggetto 2 camere cucina bagno funzionante entrata scala marmo termo centrale libero sblocco, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 42176

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-4-6 vani oltre servizi Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 20, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi Rateazioni. Bona Matteotti 20, Sanremo.

CERCASI affittare locale per industria silenziosa, anche da riparare, metri 500, 700. Telefonare 50-008.

CERCO locale piano terreno adatto magazzino zona Statuto Bernini. Scrivere cassetta 1195 SPI Torino precisando dimensioni ed affitto richiesto. 61472

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati 15.000-30.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 61555

AFFITTANSI 2 camere borgo Vittoria. Telef. 81-067 dalle 10-19.

AFFITTASI bella camera cucina ammobiliate centrali. Telef. 88-198. Clardola. 71800

AFFITTO, compero alloggio signorile 7-9 camere, doppi servizi, ultimi piani, soleggiato. Possibilmente terrazzo. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 61340

ALLOGGIO 2-3 camere urgenti preferibilmente zona Francia, anche estrema barriera, pagando fitto aggiornato eventualmente anticipato. Scriv. cassetta 5294 SPI Torino.

ANTICIPEREI annualità per alloggio. Muzzolon, corso G. Marconi 31 bis. 42150

A 12 Km. cedo villa 4 camere più servizi forza comodità pullman. Telef. 551-974. 42427

CEDESI in affitto due camere cucina rilevando mobili cucina. Telefonare 60-606 ore 12,30-13,30, 19-20.

CERCASI alloggio 5-6 camere più servizi zone Gran Madre, Pilone, Regio Parco. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 21128

CERCASI affittare villa 5 letti, bagno, collina dintorni Torino, facile comunicazioni abitabile tutto anno. Telef. 44-368. 90045

CERCASI alloggio zona S. Salvario primo o secondo piano camere 5-6 più servizi, affitto adeguato. Telefonare 63-302. 61355

CERCASI in affitto alloggio 2-3 camere cucina servizi preferibilmente zona centrale. Scrivere cassetta 13 R, Sipra, Torino. 9113

CERCO alloggetto 2-3 camere pagando annualità anticipata o buona entrata. Telef. ore ufficio 46-456.

CONIUGI cercano alloggetto ammobiliato qualsiasi località possibilmente indipendente. Tel. 43-567.

OFFRO buona entrata per una camera o soffitta abitabile, per persona seria sola. Scrivere cassetta 5150 SPI Torino. 61279

SPOSI offrono centomila due camere cucina quattrocentomila settemila affitto. Telef. 21-349.

VILLINO collinare vicinanza tram anche divisibile libero subito affittasi. Scriv. cassetta 6193 SPI Torino.

CERCASI provetto verniciatore a spruzzo. Presentarsi via Nigra 18.

CERCASI primo pasticcere veramente esperto, referenze premure. Scrivere cassetta 5098 SPI Torino.

CERCASI bravissimo tagliatore confezioni signora. Indicazioni dettagliate posti occupati. Ventura, corso Venezia 18, Milano.

CERCASI operaio specializzato elettrauto applicazione accessori. Scrivere cassetta 6106 SPI Torino.

CERCASI giovane ragazza intelligente apprendista, aiuto negozio, pulizia, commissioni bicicletta. Telefonare 69-392. 48007

CERCHIAMO ovunque lavoranti proprio domicilio. Ottimo guadagno. Ditta Lad, Rimini.

CERCO operaio tabaccaio. Marchisio, via Morosini 20.

CERCO meccanico pratico riparazioni automobili con 3° grado. Scrivere cassetta 1134 SPI Torino.

COMMESTIBILE cerca 16-18enne svelta volonterosa. Telefonare pomeriggio 62-511. 61546

CUOCA e cameriera finite cercansi da famiglia signorile dintorni Biella. Età pretese referenze. Eco Riviera, cassetta 958, Sanremo.

CUOCA finita 30-40enne cercasi, ottime referenze, buon trattamento. Scrivere cassetta 5145 SPI Torino.

ELEMENTI ambosessi attitudine vendita rateale assumiamo, stipendio fisso collocamento manufatti, referenze prim'ordine, cauzione. Scrivere cassetta 1137 SPI Torino.

FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza tuttofare. Cavazzini, largo Fusini 3, ore 14-18.

IMPIEGO sicuro cerchiamo cameriere apportando capitale cauzionale. Scrivere cassetta 9176. SPI. Torino.

LAVORO manuale retribuito mediante stipulazione contratto assegnasi domicilio informazioni gratis Scrivere cassetta 1160 SPI Torino.

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 9004

PELLICCERIA cerca tagliatore finito. Inutile offrirsi mancando requisiti. Dettagliare pretese referenze, età, curriculum vitae cassetta 40 F, Sicap, Bologna.

RAMMENDATRICI drapperia disposte lavorare domicilio cerca lanificio in Torino. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 1180 SPI Torino. 21450

SARTA assolutamente finita cercasi per direzione laboratorio in Milano. Impiego sicuro. Specificare capacità tecnica organizzativa età pretese referenze posti occupati. Garantita riservatezza trattative. Eventualmente disponibile camera. Cassetta 300 C, SPI, Milano.

RAGIONIERA scopo pratica offresi gratuitamente qualunque ufficio. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino

RAGIONIERE massima serietà pratico ufficio, corrispondenza, bilanci contabilità partita doppia, eventuale cauzione offresi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

RAGIONIERE 29enne celibe buona pratica amministrativa già capo contabile impiegherebbesi adeguatamente disposto trasferirsi viaggiare eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5229 SPI Torino.

RAGIONIERE ottima pratica amministrativa contabilità questioni tributarie assumerebbe lavori proprio ufficio. Scrivere cassetta 5230 SPI Torino. 40043

SARTA cerca impiego anche come cucitrice: Scrivere: A. Montezemolo, casella postale 191, Torino.

SECONDO pasticciere scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino. 90047

SIGNORINA media età, pratica ufficio contabilità, fatturazioni, paghe, centralino telefonico, offresi per qualsiasi impiego diurno e serale, correttrice di bozze, cassiera cinematografo o lavoro scritturazione a macchina anche a domicilio. Scriv. cassetta 1116 SPI Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi commessa preferibilmente generi abbigliamento. Telef. 40-843.

SPECIALIZZATO confezione miscele gomma lunga pratica ramo occuperebbesi. Scrivere cassetta 5136 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondente, praticissima lavori ufficio, conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA 20enne offresi libera subito. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

TAGLIATORE serio abilissimo 40enne occuperebbesi. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.

TECNICO fornace laterizi pratico contabilità offresi ovunque. Scrivere cassetta 5153 SPI Torino.

UNIVERSITARIO legge cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 11 R. Sipra, Torino.

VEDOVA fidatissima occuperebbesi ore giornata pulizia studio professionista o lavori leggeri. Scrivere cassetta 5084 SPI Torino.

Ventenne bella presenza licenza commerciale, stenodattilografa 3° impiego occuperebbesi anche come commessa. Tel. 60-606 referenze.

Ventenne, stenodattilografa, paghe operai, lavori vari ufficio, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

Ventenne tuttofare, fidata, pratica cucito, occuperebbesi, persona sola, o piccola famiglia. Mite pretese. Scrivere cassetta 5179 SPI Torino.

Ventenne sanissima colta buona cuoca offresi vicemadre tuttofare famiglia signorile referenze. Scrivere cassetta 1137 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILI venditori introdotti vendita carte imballo presso alimentari cercansi Torino e provincia. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 5155 SPI Torino. 42466

A rappresentante chincaglierie profumerie affiderei vendita articolo affine largo consumo. Indicare Case rappresentate zona lavoro. Massima serietà riservatezza. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino.

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita tessuti presso privati rateale e contanti. Tessilpratese, Prato. 90776

CEDESI esclusiva bulloneria viteria tornita precisione a rappresentanti disponenti importante perfetta organizzazione vendita Italia-estero. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino. 9446

ANTICA famosa Casa olearia produttrice olio d'oliva cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali. Dettaglianti. Speciali condizioni per facilitazione vendite. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia. 1515

ANTICA importante seria distilleria liquori cerca rappresentante per Vercelli, residente stessa provincia, massima attività, buon conoscitore articolo. Indicare mansioni svolte, ditte rappresentate. Scrivere cassetta 9190 SPI Torino.

CERCANSI rappresentanti introdotti vendita vini Torino e provincia. Massime referenze. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 42461

DISPONENDO magazzino con telefono automezzo accetterei rappresentanza preferibilmente Liguria ramo tessili disposto anche lavoro in proprio eventualmente cauzionando. Scrivere carta identità 9804 AL Novi Ligure.

DISPONENDO locali centrali ufficio capitale rappresenterei Casa articolo forte consumo oppure combinazione commerciale. Telefonare 41-549. 40472

EDITRICE Milanese testi elementari e medie cerca propagandisti locali per singole provincie Piemonte. Scrivere cassetta 300 C, SPI Milano. 2592

GROSSISTA drapperia Torino cerca rappresentanti Alta Italia. Esigonsi referenze. Introduzione. Scrivere cassetta 9174 SPI Torino.

GROSSISTA tessuti cerca rappresentanti Piemonte vendita dettaglio. Indicare referenze. Scrivere cassetta 18 T. 1038, Sicap, Firenze.

IMPORTANTE società industriale, costruttrice trattori agricoli HP 18 cerca capaci rappresentanti per la zona di Alessandria, Vercelli, Novara. Introdotti ambienti agricoli e disponenti officina per assistenza, riparazioni. Inviare dettagliare referenze SPI, cassetta 41 E, Genova.

IMPORTANTE industria cerca produttori collocamento macchine ufficio per Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 337 C, SPI Milano.

IMPORTANTE Casa farmaceutica di Milano cerca agente propagandista per il Piemonte. Scrivere cassetta 3 D, SPI, Milano.

INDUSTRIA disinfettanti insetticidi cerca agenti con auto introdotti comuni ospedali sanatori ecc. Forte provvig. Indic. zona, refer. Casella 249 M, SPI, Milano.

PORTA Palazzo recapito commerciale telefono eventuale cooperazione anziano praticissimo offresi. Telefonare 553-819. 42844

RAPPRESENTEREI Sicilia tessuti abbigliamento mercerie. Tratterei personalmente loco solamente serie organizzate industrie. Indirizzare cassetta M 136 Società Pubblicità Italia, Catania. 2982

TECNICO introdotto industria rappresenterebbe seria Casa articoli tecnici chimici. Scrivere cassetta 5160 SPI Torino. 42580

GRANDIOSA sala pranzo nuova vendo. Boiaro 18 piano 4°, Giacomone. 44985

GUARDAROBA noce 2,30 x 2,35 x 0,70 quattro cassetti vendesi. Tel. 89-077.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola, telefono 41-494.

LIBRERIE, scrivanie, tavolini dattilografici, studi completi, arredamenti uffici, poltrone, sedie, ecc. Rodi, via Garibaldi 4.

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17, telefono 22-044. 90037

LIQUIDO qualunque prezzo scaldabagno elettrico thermo svizzero. Scrivere cassetta 1109 SPI Torino.

MACCHINA scrivere Olivetti, fotografica tedesca con telemetro, radio phonola vendesi. Tel. 690-301.

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclus. Monsello, Montebello 31.

MACCHINE maglieria cucire, rimagliatrice nuove d'occasione, migliori marche. Facilitazioni. Nervo. Albertina 4f.

MACCHINE cucire nuove, d'occasione, compera vende. Dosso, Carlo Alberto 18. 90000

MACCHINE maglieria lungherza varie compre anche provincia. Megoli, Galvani 10. 2730

MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 72. 1495

MOBILI liquidazione provvisoria assoluta concorrenza. Grandioso assortimento Facilitazione pagamento. Barovero, Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI fabbricante al consumatore matrimoniali sale studi mensa concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 13197

MOBILIFICIO fratelli Minetti liquida sottocosto grandiose matrimoniali, pranzo. Barocco, Rinascimento scolpite, intarsiate, Luigi XVI, Rustico, Cippendal. Facilitazioni. Corso Vittorio 36.

OCCASIONE vendo macchina maglieria 9x20. Via Breglio 131, Busnaro.

PELLICCE! Grande liquidazione di tutte le pellicce. Vendita sottocosto. Via Carlo Alberto 18 (cortile).

PELLICCE grandioso assortimento svendo rateali. Parena, Madama Cristina 133 1475

PER trasferimento vendo cucina, salotto, pranzo Rinascimento, tinello, sette diffusori, matrimoniale. Rivolgersi custode via Principe Amedeo 2. 9986

PIANOFORTE privato acquista urgentemente ovunque anche cattive condizioni. Telef. 27-568.

PIANOFORTI mezzacoda Steinway, Bechstein, Schiedmayer, altre ottime occasioni da 90.000. Cambi, riparaz., noleggi. Platino, via Po 6.

PIANOFORTI occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco Paola 6. Tel.41-448.

PORTABAGAGLI portaski attacco brevettato De Leon, 38, c. Vittorio.

PROGETTISTA impianti riscaldamento specializzato radiazione, condizionamento, eseguisce preventivi e calcoli montaggio. Scrivere cassetta 6116 SPI Torino.

REGISTRATORE cassa National elettrico 999.95 a leve vendesi Scrivere cassetta 5140 SPI Torino.

SALOTTO 5 pezzi nuovissimo cedesi. Telefonare 30-860.

SCRIVANIE librerie, casellari, tavoli, schedari, studi Novecento, classici. Sedie, poltroncine, tavolini. Alasia, Vinzaglio 5.

SUBAGENZIA Lambretta pronta modelli 1950. Dattilo, Domodossola 35, Telef. 772-051. 90833

SVENDESI sala, camera letto seminuove. Telef. 391-195.

TELAI per confezionare in casa sciarpe tessuti. Bosco, C. Alberto 18.

UFFICIO completo occasione acquistasi, camera una piazza vendesi. Telef. pasti 58-908.

SVENDESI matrimoniale cucina nuove. Cecchi 45, custode ore 15-18.

VERA occasione mantella, giacca renard argentato, stola skunks. Telefonare 52-618. 40478

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-765 (agevolazioni pagamento). 17506

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO Topolino 1100 oppure Ardea nuova seminuova. Telefonare 72-734 Asscia. 61431

ACQUISTO contanti 1100, 1500, dettagliare condizioni prezzo. Scrivere cassetta 9199 SPI Torino.

A lire 24.000 biciclette Bianchi concessionario Angelo Bosco, Della Rocca 19. Telef. 81-447.

APE motofurgoncino ottime condizioni, occasionissima, privato vende. Occhiena, Galliari 25.

APRILIA 1949 e vetture furgoni giardinette 500 C B nuovi seminuovi. Autoagenzia, Cigna 2.

APRILIA, Ardea, 1900, 1100, 500 C, vetture, furgoni, giardinette nuove, camioncino 500, Balilla, occasioni diverse. Capello, Lagrange 17.

APRILIA 12 Volt seminuova, 1100 B A, vetture, furgone e camioncino 1100, furgone 500, camioncino Balilla vendo conto privati. Sciolla, Galliari 35 (Valentino).

AUTOBUS 626 Viberti come nuovo vendo Commissionaria Fiat, Emafaute, Stupinigi 37.

AUTOCARRO, Baretti 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 13799

AUTOSALONE, Vinzaglio 5, vende cambia Topolino, Ardea, Aprilia, 1100, Balilla, accetta autovetture in vendita conto privati. Tel. 46-920.

AUGUSTA terza serie. Fiat 1100 berlina Weber 400.000, 500 A B C, giardinetta, cabriolet Aprilia. Rateazioni. Riviera, 8 Secondo 48.

BALILLA quadrimarce seminuova 390.000, Topofurgoncino 94.000 motore 370.000. Telef. 552-648.

BIANCHI moto biciclette motocarri nuovi listini facilitazioni. Concessionario Marchisio, Peschiera 33.

CAMIONCINO Fiat 1500 ripassato telone portata 7 q.li. Gamba, via Lionetto 38. 71173

CAMIONCINO 1100, camioncino Balilla, furgone Topolino, vetture 1100 costruzione 1948-1949, Augusta 3a serie, Aprilia 1500, Saluzzo 118.

CARROZZERIA pullman occasione vendo, Via Rimini 7, Torino.

CEDO 500 C nuovissima 735.000. Telefonare 48-203. 21464

COMPRANSI e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantino, via Brandizzo 66, telefono 22-908.

COMPRO Topolino furgone cambiando con motocarrozzetta Arley Davidson e motori elettrici. Pianalto, Chivasso, telef. 380.

CONTI, Saluzzo 118, compera, vende, permuta automobili nuove, occasione. Rateazioni.

COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confeziona riparazione Venturello, via Priocca 2.

DODGE 30 quintali, circolante, ottimo stato vendesi. Telef. 47-630.

FARI fendinebbia massima visibilità minimo ingombro modica spesa. De Leon, corso Vittorio 38.

FIAT 1500 ottimo stato motore nuovo vendesi 470.000. Telef. 772-098, ore ufficio. 61548

FURGONCINO 3 ottime condizioni vendo da privato a privato. Telefonare 591-855. 40009

GUZZINO, topofurgoncino svendesi occasionissima; acquisto Topolino, Vespa, Lambretta. Telefon. 41-648.

LAMBRETTE, Vespe, Guzzi comprò vendo occasione cambio Topolino. Telef. 73-904. 43945

LANCIA parti di ricambio. Dal 15 febbraio prossimo la distribuzione verrà effettuata esclusivamente dalla nuova concessionaria Aurea, via Volta 6. 1874

MELANI concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera. Corso Giulio Cesare 44.

PROBLEMA incidenti autostrade risolto applicando segnalazione intermittenza brevettata, prenotate applicazione presso De Leon, corso Vittorio 38. 386

RISALTABILE 10 mc. concessione conto terzi, rimorchio Errani, vendo occasione. Telefonare 79-041, ore 13-15. 21500

TOPOLINO balestrino ottimo vendo 450.000. E. M. Bruni 6, telefonare 693-177.

VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata silenziosa, prenotatevi. Facilitazioni. Concessionario Prato, S. Tommaso, 10. 9465

VENDO camion 3 Ro con rimorchio 800.000. Telef. 84-580.

VENDO Taurus 626, 621, 634, 25 C, 18, conto terzi, 1100, 514 furgoni. Via Nizza 84. Telef. 61-417.

VENDO 1100, 1500 nuovi. Carrozzeria Balbo, Vignale, Ghia, 1100, 1500, serie occasione. Moriondelli, Saluzzo 20. 9636

VENDONSI blocco coperture nuove non sottomarche sconto 35 %. Roma, Ripetta 184, Sinibaldi.

VENDONSI autobus Fiat 635 RM, RNL, RNLP efficienti ottime condizioni meccaniche, carrozzeria. Sita, Firenze, Telef. 21-359.

VESPA sempre la migliore. Sconti speciali, facilitazioni, permute, assistenza. Cavalieri, Marconi 2, Telefono 69-101. 9566

VISIERE termiche automatiche con termostato massimo rendimento minimo consumo. De Leon, corso Vittorio 38. 385

1100 come nuovo 1949 vendo permuto con Topolino, Tel. 73-734.

RIVIERA Ponente vendesi immobile albergo et esercizio camere 76 letti 100, fronte mare, spiaggia propria. Gallo, casella postale 36, Alassio. 9506

SANREMO, Rebaudi, Matteotti, 8, vendo appartamenti villini grandi piccoli in caseggiato moderno signorile vicino mare occasioni, rateazioni. 7597

SAVONA vende sul mare sei vani occupati, 600.000 trattabili, intermediari. Scrivere cassetta 19 U, SPI, Savona. 2715

STABILIMENTO, attualmente fermo, superficie coperta 1065 mq. cintata 3000 mq. locali abitazione 16, cabina elettrica trasformazione, turbina, sulla strada Lombardore-Feletto, comodità ferrovia canavesana, affittasi o vendesi. Indirizzare offerte e richieste a cassetta 1485, SPI, Torino. 42329

TERRENO mq. 2000 circa acquisto se prezzo conveniente per costruzione laboratorio, precisare dimensioni località prezzo. Scrivere cassetta 5217 SPI Torino.

ULTIMI alloggi signorili liberi vendonsi. Palazzo, Principi Acaja 7, pomeriggio. 42607

VENDESI libero alloggio signorile nuovissimo primo piano 5 camere servizi accessori (700.000 per camera). Bianza 30, Tel. 33-051.

VENDO causa ritiro affari bellissima casa civile d'angolo area mq. 1900, scoperti fabbricabili mq. 300 circa, 126 locali compresi 15 negozi, cinque piani con doppia scala, vicinissimo Stazione Centrale Milano 1 appartamento e negozi liberi subito. Scrivere casella 945 M, SPI, Milano. 2591

VENDO diritto sopraelevazione di 20 camere. Freidour 13 (piazza Rivoli). Telef. 56-365.

VENDONSI negozi retro liberi sblocco via Saccarelli, adatti rivendita pane, latteria. Ore 10-10, via Le Chiuse 44, portinaia.

VENDONSI ultimi alloggi 3-4 camere termo bagno liberi sblocco via Goffredo Casalis 7, garages liberi. Ore 15-18 portinaia.

VILLE, villette, sopraelevazioni costruisce città, periferia, provincie, alle migliori condizioni, comodità di pagamento. Impresa edile Casabella, via G. Somis 13, tel. 50-153.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI uffici centralissimi sontuosi 7 locali, 2 saloni, centralino. Scriv. cassetta 6146 SPI Torino.

AFFITTANSI uffici centralissimi nuovi due locali telefono 16.000 mensili anno anticipato eventualmente 4 locali. Scrivere cassetta 6138 SPI Torino. 61392

AFFITTASI libero subito lunga capitolaz. locale seminterrato pianterreno uso magazzino officina mq. 180. Telef. 43-474 via Aosta 20.

AFFITTASI garages magazzini laboratori qualsiasi uso Chiesa Salute. Telef. 290-063.

AFFITTEREI qualsiasi zona uno due locali indipendenti uso ufficio. Scrivere dettagliando cassetta 6145, SPI, Torino. 61377

AZIENDA commerciale cerca in affitto uffici centralissimi mq. 300. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.

CERCANSI urgentemente 4-6 locali centralissimi piano terreno, rialzato, ammezzati uso ufficio commerciale, precisandoci condizioni, località. Scrivere cassetta 9191 SPI Torino. 2647

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin, signorile ospitalità. Eccezionale altezza di prezzi, servizio e cucina di classe.

SANREMO, Pensione Villa Minerva. La posizione più bella e centrale. Il migliore trattamento, i prezzi più miti. 5285

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

DATTILOGRAFA provetta assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6144 SPI Torino. 61376

INGLESE, corsi accelerati, efficaci, divertenti, come istituiti nel 1944 dal governo militare alleato. Autodidatti: Inizio nuova scuola per corrispondenza. Metodo esclusivo ultramoderno. Scrivere cassetta 5096 SPI Torino. 42580

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati ondulazione ferro acqua permanente tinture manicure massaggi. Dante Mario, Vanchiglia 19, telef. 80-067.

RAGIONERIA, lingua inglese, ottima preparazione tecnico-pratica. Telefonare 61575. 42680

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camera matrimoniale signore solo libera subito centralissima. Telef. 551-196.

SIGNORA sola affitta unica camera Porta Nuova a distinto serio stabile casa signorile, telefono termo. Scrivere cassetta 5146 SPI Torino.

STABILE cerca ammobiliata anche periferica, preferibile indipendente. Scriv. cassetta 3008 SPI Torino.

URGE camera ammobiliata uso cucina non affittacamere, dò massime referenze. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino. 42040

VEDOVA con bimbo cerca modesta camera mobiliata. Telef. 551-603.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE cucina e tuttofare fidata attiva sana pulita 30-40 anni fissa cercasi piccola famiglia. Scrivere cassetta 5300 SPI Torino.

ABILISSIMO cuoco e cuoca cercasi per colonia marina 200 bambini. Scrivere cassetta 6195 SPI Torino.

BALIA prime latte cercasi, vitto alloggio mensile. Scrivere cassetta 6216, SPI Torino. 43617

BAMBINAIA cercasi da famiglia distinta buona paga. Scrivere cassetta 5218 SPI Torino.

CASSIERA bella presenza serietà per Club centrale, orario 21 ore 3. Scrivere cassetta 5175 SPI Torino.

CERCANSI abili macchiniste relitinee lavorazione guanti maglia spostata. Presentarsi Guantificio Peretti, via Garibaldi 31.

CERCANSI montatori elettricisti. Scrivere cassetta 1190 SPI Torino.

CERCANSI confezionatrici domicilio sciarpe, articoli lana. Olt, casella 42, S. Margherita Ligure.

CERCASI tecnico per automobilio di preferenza bene al corrente della costruzione americana per visita agenti. Perfetta conoscenza della lingua italiana e inglese e possibilmente tedesca. Limite di età 40 anni. Offerte dettagliate a cassetta 300 V, SPI, Milano.

CERCASI magazziniera donna pratica scelta confezione bulloneria. Scrivere cassetta 9161. SPI, Torino.

CERCASI commesso magazziniere vendita e distribuzione materiale elettrico. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 71401

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine [illegible], profumerie. Scrivere Gillie, Finalmarina 3.

SIGNORINA bella presenza cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 10,30 Bar, Nizza 34. 43896

STENODATTILOGRAFA veloce 1° impiego cerca notaio. Scrivere dettagliando: età, residenza, generalità, referenze, studi, pretese. Scrivere cassetta 6140 SPI Torino.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 23, Firenze. 9602

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA telefonista ogni centralino 25enne bella presenza buone referenze offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5171 SPI Torino. 42504

AGGIUSTATORE stampista attrezzista veramente capace, tornitore, disegno, offresi. Scrivere cassetta 9 R, Sipra, Torino.

ASSISTENTE edile lunga pratica cantieri offresi. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino. 61366

AUTISTA 2ª patente offresi. Scrivere cassetta 6130 SPI Torino.

AUTISTA 2ª benzina nafta 40enne fiducia massima referenze eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino. 61352

AUTISTA 3ª benzina 3ª nafta offresi anche magazzino o qualsiasi lavoro. Telef. 30-067. Scrivere cassetta 5165 SPI Torino.

CAMERIERE infermiere segretario custode istruito 45enne offresi. Sacco, Giolitti 4. 43512

CONIUGI 40enni, marito autista, offronsi portinai, referenze. Abate, Rivarossa 3. 21298

DIPLOMATA colta, conoscenza francese, stenodattilografa, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

DIPLOMATO libero ore pomeridiane accetterebbe occupazione incarichi. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 60309

EX-guardia giurata, referenze, cauzione, cerca posto custode, magazziniere, sorvegliante. Scrivere cassetta 1°17, SPI, Torino.

FARMACISTA aiuto abilissimo 45enne qualunque prova ovunque. Sacco, Giolitti 4. 43511

GEOMETRA 30enne pratico ufficio tecnico-amministrativo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino.

GUARDAROBIERA offresi ospedali, clinica, privati. Telefonare 693-222 ore ufficio. 40460

LAUREATA, signora, vasta coltura presenza disposta viaggiare impiegherebbesi come segretaria od altro impiego adeguato. Scrivere cassetta 6120 SPI Torino.

MAESTRA dattilografa cerca impiego come segretaria. Scrivere: A. Montezemolo, casella postale 151, Torino. 800 2

NON laureata praticissima preparazione farmacia impiegherebbesi farmacia o laboratorio. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

OFFRESI commessa qualsiasi genere vitto alloggio pratica panetteria. Scriv. cassetta 5125 SPI Torino

PERITO edile 23enne, disegnatore meccanico, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

PRIMO pasticciere, abile pasta levata, assortimenti fini, decorazione. Scriv. cassetta 6114 SPI Torino.

14 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

DISTINTA, piacente, 28enne, moralità, possidente, buon reddito, sposerebbe 50-58enne presenza, buona posizione morale e finanziaria. Scriv. cassetta 43 D, SPI, Genova.

GRAZIOSA 25enne impiegata casa arredata figlia unica sposerebbe serio ufficiale sottufficiale aviazione preferibilmente sede Torino. Scrivere dettagliando cassetta 6127, SPI Torino. 42436

IMPIEGATA, carina, sposerebbe 30-45enne, colto, affettuoso, sano, posizione sicura. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino. 61362

25enne alta distinta impiegata sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5152 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio, preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 8000. Vendita rateale, Lotti, Mazzini 41.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-379. Carlo Alberto 40.

ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, S. Secondo 44, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche moderne, paghiamo massimo prezzo. Fabbricante Cavour 4. 804

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidano matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sedaletto. Rateazioni. 16212

ANTICHI vecchi mobili quadri oggetti artistici compro vendo bellissima damitune. Canova 24.

ASSOLUTA novità impermeabili convenientissimi anche rate Bonco, Matteo Pescatore 17.

ASSORTIMENTO poltronelletto, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telef 83-605.

ATTENZIONE, Camere 46.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 20 (cortile)

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telefono 69-606.

BICICLETTA corsa speciale Beltramo viaggio uomo donna ciclomotore occasione vendo. Beltramino, Belfiore 15. 2341

CAMBIEREI radiogrammofono Inca 16 valvole ultimo modello con pianoforte marca. Telef. 65-609.

CAMERE tinelli cucine salotti tavolini liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44.

CARROZZELLA vendo a cambio con passeggino. Custode Accademia Albertina 10. 42901

DUBIED e altre migliori marche 12, 10, 8, 7, 6, 3 ogni lunghezza nuove e seminuove. Richiedete visita nostro tecnico per listino prezzi, preventivi riparazioni e applicazione doppia guida e trasporti. Cassoci, Arsenale 40, Tel. 50-068.